

# W

# U



wumagazine.com

N. 89

GIUGNO LUGLIO

2018

**PETIT SINGE**

**MGMT**

**MOMUSSO**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO

ZERO EURO





# THE REGULUS

READY FOR ANYTHING

TEAM-DESIGNED AND CUSTOM-BUILT,  
IN COLLABORATION WITH U.S. SPECIAL FORCES.

DUAL CHRONO / WATER RESISTANT PUSHERS / ADJUSTABLE BRIGHTNESS / 5 YEAR BATTERY

[NIXON.COM](http://NIXON.COM)

NIXON 



Lo ammetto: non ho votato né 5 Stelle né tantomeno la Lega. Vivo a Milano, città amministrata oggi da un sindaco del PD noto ai più per aver gestito il fenomeno Expo. Qui in città alle ultime elezioni il PD ha vinto con il 27% dei voti (M5S al 18%). In tre collegi uninominali su cinque hanno trionfato i candidati dem, ma appena vai in periferia e soprattutto nell'hinterland è tutta un'altra storia. Qui al Nord soprattutto la Lega ha fatto incetta dei voti dei delusi, molti provenienti proprio da sinistra, così come al Sud il reddito di cittadinanza ha incantato un Meridione sempre più avvitato su se stesso tra mancate promesse e una disoccupazione, soprattutto giovanile, ai massimi livelli.

Fin qui niente di nuovo. È un'analisi ormai nota: la sinistra dei salotti che perde il contatto con quel popolo che l'ha seguita per decenni, mentre movimenti populistici ne raccolgono i cocci per trasformarli in qualcosa di nuovo. La cosa straordinaria è che in modo diverso questo fenomeno è esploso in tutto il mondo occidentale. La Brexit l'hanno voluta gli operai over 50 delle campagne inglesi e delle città del nord dell'Inghilterra orfani dei fasti della rivoluzione industriale, non certo i rampanti manager della City o la giovane e multietnica gioventù che popola la capitale. Allo stesso modo un personaggio come Donald Trump lo hanno votato i colletti blu del Midwest, non certo le star di Hollywood o i radical chic di New York che la domenica vanno a fare il brunch a Williamsburg. Persino una Nazione piccola e apparentemente senza problemi come la Slovenia pochi giorni fa ha visto trionfare i conservatori anti-migranti, mentre al secondo posto si è piazzato il partito anti-sistema del comico Marjan Sarec, il Beppe Grillo sloveno.

Troppe analogie fanno più che una prova. Il cambiamento politico che stiamo vivendo nasconde un terremoto ancora più devastante: una trasformazione sociale che ha visto in pochissimi anni disgregarsi tutti i paradigmi fin qui noti, che si sono poi riaggregati in forme e modalità prima sconosciute. I giovani spesso votano in modo antitetico rispetto ai loro padri, il centro non conosce le periferie ed è incapace di coglierne il malessere, ma anche le opportunità (e non stiamo parlando di gentrificazione), Nord e Sud Italia si guardano e si scrutano come facessero parte di due galassie diverse che non si capiscono. Il tutto aggravato dai nuovi mezzi di informazione e dal paradosso che con i social siamo diventati tutti più "a-sociali", non ci guardiamo più in faccia, non comunichiamo se non tramite like o insulti in rete. Non ho votato né 5 Stelle né tantomeno la Lega e quello che sta per succedere un po' mi spaventa, ma è la normale paura dell'ignoto che avevamo anche da bambini quando entravamo in un bosco o in cantina, senza sapere cosa avremmo trovato. Oggi so che in una cantina potrei trovare un'ottima bottiglia di vino, così come in un bosco colori meravigliosi, funghi e castagne. Speriamo che anche il nostro futuro possa riservarci qualcosa di simile. L'importante è che tutti, a partire da chi ci guida, sappiano affrontare e vincere le paure di un'intera Nazione, soprattutto verso ciò che non conosciamo.

# PAURA DELL'IGNOTO

Stefano Ampollini

HERSCH3L

HERSCH3L

INSULATED

INSULATED

GUIDE FLEECE

GUIDE FL

RAINWEAR

RAINWEAR

CLASSICS

CLASSICS

60/40 - RIPSTOP

60/40

60/40

60/40

THE FINEST QUALITY  
**THE**  
*Herschel*  
 SUPPLY CO. BRAND  
 TRADE MARK

BLUE DISTRIBUTION  
 CONTACT@BLUEDISTRIBUTION.COM

I PLAY, STAND N. 32

© HERSCHEL SUPPLY COMPANY. ALL RIGHTS RESERVED. HERSCHEL SUPPLY COMPANY AND OUR LOGOS ARE REGISTERED TRADEMARKS.



## 10 viewpoint

LA VITA SU MARTE

di Mauro Zucconi

## 12 viewpoint

NOSTALGIA PER NULLA

CANAGLIA

di Lucia Del Pasqua

## 14 portfolio

MILANO, CENTRALE

di Enrico S. Benincasa



cover

photography **VINS BARATTA**style **MAELA LEPORATI** hair**FRANCESCO AVOLIO** make up**ALESSIA STEFANO** model **ERIKA****EMALDI** at **SPECIAL MANAGEMENT**polo **M MISSONI**dolcevita **MASSIMO****ALBA** gonna **ALYSI**sneakers **ASH** modello addict

## 20 interview

**MOMUSSO**

di Chiara Temperato

## 24 focus

LA REGINA DELLA

COSCIENZA

di Nicolò Tabarelli

## 26 interview

**YURI CATANIA**

di Enrico S. Benincasa

## 30 focus

DOVE OSA KYLE

THOMPSON

di Gaetano Moraca

## 34 interview

**MGMT**

di Carlotta Sisti






## 38 focus

LA RIVINCITA  
DELL'HOMO LUDENS  
di Marco Agustoni

## 40 portrait

PETIT SINGE  
di Enrico S. Benincasa

## 44 style

LAYERING WARRIOR  
di Maela Leporati

## 46 style

CHECKED SHIRTS  
di Luigi Bruzzone

## 48 style

A ROMANTIC COWBOY  
di Maela Leporati

## 58 sneakers

HERE COME  
THE WOMEN  
di Andrea Caviggia



## 69 events

## 70 music

## 74 interview

ROAM FESTIVAL  
della redazione di WU

## 76 theatre

## 78 arts

## 80 network

## 82 colophon



## 60 wide angle

POP OPTICAL  
di Alessia Delisi

## 62 design

CAPSULE RELAX  
di Alessandra  
Cioccarelli

## 64 travel

PRISTINA  
di Francesca Masotti





Alcune persone hanno identificato l'uscita dell'Italia dall'Euro come un'opportunità di cambiamento e di maggiore libertà. In un certo senso è vero, a patto di poter fare a meno della carta igienica e di saperla molto lunga in fatto di coltivazione dei tuber

## LA VITA SU MARTE

Secondo analisti muniti di titolo di studio specifico, in caso di governo dei partiti populistici l'Italia uscirebbe dall'Euro, non tanto perché obiettivo dei partiti populistici stessi ma come ineluttabile conseguenza del loro piano di risanamento. La domanda che ora tutti si pongono è dunque: e adesso come proteggo i miei risparmi? Io purtroppo non sono nessuno, sono soltanto un mero scrittore, filosofo, pizzaiolo campione di scacchi con un quoziente intellettivo di 143 (lo so, lo so, non sono nella categoria "genio" per un solo punto, che ci volete fare, ognuno ha le sue croci), quindi la mia è soltanto un'opinione, e come sapete l'unico modo di trovare la verità è prendere tutte le opinioni e buttarle nella spazzatura, ma in un momento storico in cui le opinioni sono spacciate per competenze e le competenze per menzogne, credo di poter dire la mia su argomenti finanziari senza vergognarmene neanche troppo. Anzi per essere ancora più credibile vi dirò non tanto cosa dovrete fare, ma cosa farei io se avessi dei risparmi: comprare titoli americani? Investire nel gas russo? Spedirmi tutti i soldi per posta? No, niente di tutto questo. Il piano è (quasi) geniale nella sua semplicità: per cominciare, prima che si ritorni alla lira, che l'inflazione schizzi in doppia cifra e che i prezzi diventino inaccettabili, comprerò molto, moltissimo riso, tutto il riso che trovo e tutte le scatolette a lunga conservazione, ce ne sono alcune che arrivano fino al 2023, che è più di quanto credo di poter sopravvivere senza internet e la tv satellitare. Tuttavia, nel malaugurato caso che ciò si verifichi, terminate le scorte di cibo sarà necessario avere un piano di sostentamento alternativo e duraturo, e per questo un ottimo modello è quel film con Matt Damon in cui Matt sopravvive su Marte mangiando solo patate, che è come mi immagino la mia vita se l'Italia uscirà dall'Euro, ma senza la tuta spaziale e la laurea in chimica, né altre persone su un altro pianeta (l'Europa) interessate a venirmi a prendere. Sulla Terra non avrei il problema dell'aria e del terreno inadatto, è vero, ma avrei quelli della pigrizia e dell'aver venduto la friggitrice un anno prima per comprare le ultime scatolette di fagiolini. Non avrei neanche il problema della mancanza di proteine, essendo i marciapiedi su cui dormirò infestati dalle blattelle (germaniche, ironia della sorte). Gli insetti sono il cibo del futuro, no? Ecco cosa intendevano.



**MAURO ZUCCONI** Vive a Piacenza, dove gestisce un traffico illecito di romanzi senza trama. Il suo ultimo libro si intitola *Io qui, tu là* ed è stato pubblicato da Fazi Editore. In rete lo trovate su [maurozucconi.tumblr.com](https://maurozucconi.tumblr.com)

# The WorldWideMen.tribe



freddy.com  
#wwmen





Mi piacciono le cose vecchie, altro che vintage, ho bisogno della lentezza, bellezza e genuinità del passato per vivere bene il presente. Fotografo le insegne di una volta, ho bisogno di sentirmi un po' fuori da questo tempo per non sentirmi fuori luogo

## NOSTALGIA PER NULLA CANAGLIA

Oramai non ci faccio nemmeno più caso. Ascolto con totale indifferenza la gente che crede di parlare della sottoscritta tra sé senza farsi sentire. Prima mi guardano come se fossi matta, poi uno fa il primo passo e chiede all'altro sempre la stessa cosa: «Ma che fotografa quella?». Fotografo le insegne, ma solo quelle che hanno come minimo trent'anni. Non ci si stupisce di una che si denuda in pubblico facendo qualche verso per impressionare i presenti (negli anni Settanta sarebbero stati gli effetti della droga, ora si chiama performance art), ma non si comprende una che trova della poesia in certe lettere sopra i negozi. Fotografo insegne da molti anni, le ho sparse nel Mac, nel cellulare e un po' nel mio profilo Instagram dedicato (@thenostalgictraveller).

Mi nutro di nostalgia nella sua forma più romantica e meno triste, mi imbarco in viaggi nel passato senza i quali non potrei creare il presente. Mi piacciono le cose vecchie, tutto ciò che ha una storia. Lo chiamano vintage, va di moda pure quello. Tuttavia questa moda mi impedirebbe, in teoria, di avere la mia genuina passione delle cose di una volta, perché mi etichetta come *mainstream*, "cosa" che adesso nessuno vuole essere. Posto il fatto che me ne frega tanto quanto i cambiamenti del culo della Kardashian, quando e come è nata questa passione per l'antiquariato non me lo ricordo, ma facendo un lavoro di "psicanalisi" credo che sia riconducibile ad Arezzo, la mia città natale.

Lì sono sempre stata circondata da mobili che avevano un'età anche trent'anni fa, dai nonni, da vestiti che una volta erano attuali e che poi per me sono diventati sempre più belli, dalle tradizioni, da un mondo che prima o poi sapevamo tutti sarebbe destinato quasi a sparire, dall'abitudine di andare tutte le prime domeniche del mese a fare il giro alla Fiera dell'Antiquariato. Non rifiuto il moderno, con la tecnologia praticamente ci campo, ma mi piace prendere la bellezza, le buone maniere, la lentezza, la genuinità del passato e portarle nel presente che è già futuro. Come? Ammirando quelle scritte disegnate a mano da chissà chi, indossando vestiti unici che mi fanno sentire ora in una decade e ora in un'altra, fuori dal tempo, ma mai fuori luogo.



**LUCIA DEL PASQUA** Sulla carta giornalista, in teoria fashion blogger, in pratica una "fescion blogger giornalista" che spesso inveisce contro chi ci crede troppo. Il suo primo romanzo è *Quella certa dipendenza dal tasto invio*, il suo blog è thefashionpolitan.com



**SPEKTR**  
— made in italy —

[www.spektre.com](http://www.spektre.com)



# ERNESTO GARCIA DELGADILLO

MILANO, CENTRALE



Da soli tre anni ha iniziato a dedicarsi alla fotografia e ha scelto come soggetto qualcosa che conosce bene, ovvero lo skate e uno degli spot più importanti di Milano (e non solo), quello di Stazione Centrale. Il suo è un racconto per immagini dall'interno di una comunità che lo riconosce come parte di sé e che si mostra, in luoghi e persone, per quello che è, senza particolari filtri o in situazioni costruite

di Enrico S. Benincasa

foto di Ernesto Garcia Delgadillo









**Come sei arrivato in Centrale e quando hai iniziato a fotografare questo spot?**

Frequento lo spot di Centrale dal 2004, all'inizio andavo solo in tavola. Ho iniziato a fotografare la scena nel 2015 per Prosper, il collettivo artistico di cui faccio parte insieme a mio fratello Rodrigo, Enrico Cerovac, Federico Casella, Roberto Beretta, Alessandro Di Luggo e altri. È stato anche il mio debutto come fotografo, mi sono comprato una macchina digitale e ho iniziato a scattare. In breve tempo, però, sono passato alla pellicola e ho imparato anche a svilupparle da solo.

**Avevi riferimenti quando hai iniziato a scattare?**

No, soprattutto nelle prime fasi. Sono un fotografo completamente autodidatta e probabilmente faccio ancora molti errori, ma il non avere riferimenti specifici avvicinandomi alla fotografia – e in particolare a quella legata al mondo skate – mi ha dato forse modo di fornire la mia visione senza troppe contaminazioni esterne.

**Le tue foto di questo spot sono spesso in bianco e nero: ti piace questo accostamento cromatico con il mondo dello skate?**

Sì, è una scelta stilistica voluta ma non ho particolari problemi con il colore, anzi. Negli ultimi due anni ho scattato praticamente solo in b/n e ora sto scattando perlopiù in questo modo.

**L'impressione che si ha guardando le tue fotografie è di trovarsi davanti a situazioni reali, non certo studiate ad hoc per fare "lo scatto". Ti ha aiutato essere parte di questa realtà?**

Ho il vantaggio di conoscere molto bene questa comunità rispetto ad altri, ma non basta solo questo. In un momento in cui c'è molta attenzione per l'ambito skate e tutti cercano un po' di avvicinarsi, chi vive l'ambiente dall'interno si accorge se qualcosa è un po' artefatto. Io nel mio piccolo volevo riportare l'attenzione su quello che è davvero, da un punto di vista *local* insomma.

**Hai fotografato altre realtà di skate al di fuori di Milano?**

A parte qualcosa a Barcellona un paio di anni fa, da quando ho iniziato a fotografare mi sono concentrato sulla scena locale. È una scelta per alcuni versi voluta, perché sono contento di dedicare tutto il tempo che posso per mostrare questo aspetto della città che non è visibile a tutti.

**Skate in Centrale: che situazione c'è oggi?**

C'è un altro clima rispetto a qualche anno fa. Nel 2012, al termine dei lavori di rifacimento della zona di Centrale, erano comparsi degli skate stopper proprio nella parte frequentata dagli skater. Poi la situazione è migliorata, sono stati tolti questi ostacoli, hanno smesso di dare le multe e di chiamare la Polizia. Oggi c'è una convivenza più pacifica e una maggiore consapevolezza del fatto che, chi frequenta lo spot, contribuisce a tenere più in ordine quella zona del piazzale.

**Che progetti hai per i prossimi mesi?**

Con Prosper vogliamo iniziare a pensare alla seconda edizione della nostra fanzine dopo il debutto della prima nel 2016. L'idea è di riuscirci per il 2019 con materiale degli ultimi due anni. Poi mi piacerebbe fare qualcosa sulla scena punk della città, che vive oggi un momento interessante anche se concentrato in poche realtà.



**ERNESTO GARCIA DELGADILLO** Milanese di origini peruviane, fotografo autodidatta, ha iniziato a scattare nel 2015 dedicandosi a ritrarre la scena skate cittadina. Fa parte del collettivo artistico Prosper Visionz con il quale ha esposto nella collettiva *Workers* alla Santeria Social Club nel 2017. È uno dei due fotografi scelti da Roots (l'altro è Angelo Ferrillo) per gli scatti dei primi due numeri della sua fanzine.





**Sognatrice e spontanea, ama la pizza surgelata, i testi di Brunori Sas e disegna i suoi ricordi senza fare a meno di parole e musica. Adora vivere nel suo mondo illustrato, tra colori e ampi spazi bianchi che le danno sicurezza**

# MOMUSSO

## L'IMPORTANZA DEGLI SPAZI BIANCHI

di Chiara Temperato



Incontro Martina Lorusso in un grazioso locale del quartiere Isola a Milano, a pochi passi da casa sua. La musica fa da sottofondo alla nostra chiacchierata, che in poco tempo si riempie di risate e pensieri intimi. L'Umbria è stata il teatro della sua infanzia, Verona la sua città d'adozione, dove ha iniziato a sperimentare

la sua indole *visual* a lungo inesplorata. E poi? Milano si accorge di lei, di Momusso, le sue illustrazioni catturano le menti e colpiscono dritto al cuore. Da allora qualcosa è cambiato, ma Martina va avanti per la sua strada e prova sempre a conservare intatta la sua spontaneità.

**Chi è Momusso e cosa rivelano i tratti delle tue illustrazioni pop?**

Sono una ragazza passionale, che vive intensamente il presente, molto empatica ma anche malinconica. Non riesco a dire addio e i miei disegni sono un immenso vocabolario di ricordi e il risultato delle mie esperienze. Il mio primo amore è stato la fotografia, poi è arrivata l'illustrazione che lascia più spazio al gioco, all'immaginazione e mi fa esprimere nella mia parte più naïve e infantile. È stata una cura, quasi un rifugio. Ho iniziato in un periodo buio, passavo notti insonni a disegnare cercando di ritrovare me stessa, ma in quei momenti ho capito che era quello che volevo per me.

**La tua vita alimenta la tua arte e viceversa, uno scambio intenso. Raccontacelo.**

Da ragazzina ero confusa, non conoscevo le mie passioni, mi stavo scoprendo ma non sapevo fare molto. Poi ho capito di amare le logiche psicologiche delle pubblicità televisiva. Ho lasciato il liceo scientifico per dare spazio alla grafica ed è stato un amore a prima vista. All'inizio disegnavo piccole forme, in cui cercavo di incasellare i miei pensieri vorticosi. Spesso erano omini neri, piccoli, ma incombevano feroci su figure femminili sciupate. Quelli sono stati anni difficili per me, segnati da un'immensa solitudine. Poi ho iniziato a volermi bene, a non accusarmi più e questo mi ha aiutato anche nel rapporto con gli altri. Man mano il mio modo di illustrare si è modificato, la mia vita ha ritrovato il colore e così anche i miei disegni. Non illustro mai cose che non conosco, non potrei mai farlo bene. Disegno il mio passato per cristallizzare i ricordi e affrontare le emozioni. Disegno ciò di cui avverto la mancanza.

**Tra i tuoi lavori, qual è quello a cui sei più legata?**

*Il vocabolario sentimentale* è il mio progetto più intimo, realizzato a PoliEdro (il punto di riferimento del Politecnico per le tematiche LGBTI) per esplorare i nostri diversi approcci alla sessualità. Un viaggio illustrato partito da parole di pura fantasia. Un progetto personale e collettivo al contempo, perché la sua vocazione "social" consente a chiunque, attraverso Instagram, di suggerirmi delle emozioni che poi proietto nelle mie illustrazioni.

**Cos'è per te il disegno?**

Il mio obiettivo primario. È la mia urgenza di comunicare al mondo chi sono, quali sono le mie emozioni, senza necessità di nasconderle o cambiarle. Uso solo il formato quadrato, lo trovo particolarmente intimo perché mi obbliga a focalizzarmi entro i suoi limiti innaturali. In quel formato riesco a vedere tutto, inserisco piccoli disegni e li lascio circondati da tanto spazio vuoto. Quello spazio riesce a darmi sicurezza, perché mi fa esprimere senza filtri, mi dà l'opportunità di raccontarmi, non posso averne paura. È un po' come lo spazio che regola il rapporto tra le persone, è un ponte verso la costruzione di qualcosa.

**Oltre allo spazio bianco, che cosa ti dà sicurezza?**

La famiglia, che mi ha sempre dato la possibilità di sbagliare e di ricominciare. Per il resto, al momento preferisco essere libera da relazioni sentimentali, voglio darmi del tempo e focalizzarmi su quello che mi fa stare bene, in modo da essere poi in grado di gestire con più sicurezza tutte le situazioni. Ogni cosa a suo tempo.

**Com'è la tua vita quando non è illustrata?**

Quando disegno lo faccio ininterrottamente e non ho il tempo di vivere al "di fuori". Spesso però mi dà delle pause, necessarie ad assorbire tutto quello di cui ho







bisogno per nutrire i miei disegni. Le pause sono importanti per calarmi nella vita reale: in quei momenti mi stacco da tutto e mi costringo a non disegnare, altrimenti so che finirei per distrarmi. Le considero un momento fertile, attimi nei quali capiamo che siamo alla ricerca di un qualcosa di diverso. Del resto la nostra vita è un continuo processo di crescita.

**Come vedi Momusso tra 10 anni?**

Potrei essere dovunque perché mi trasferirei anche domani, per la mia passione/lavoro. Saranno stati i sette traslochi, ma il cambiamento mi fa sentire viva e adoro tutte le emozioni che si porta dietro. Sicuramente mi vedo in una casa luminosa, con dei gatti e delle piante grasse. Una casa piena di fotografie. Al momento mi immagino da sola.

**E nel breve periodo, dove ti vedremo.**

Collaborerò con Martini, per cui ho fatto il Vocabolario sull'aperitivo. 23 cartoline con nome e illustrazione che omaggeranno l'evento del 21 Giugno al Parco Sempione. Ho inventato le parole e le illustrazioni. Curerò poi la parte visual di un festival musicale in Puglia nel 2019. C'è tanto altro, ma non posso ancora rivelare nulla.

**Cosa vorresti che gli altri sapessero di te?**

Che voglio essere libera di soffrire e di sorridere con i miei tempi, senza dover dimostrare nulla. Vivere il dolore per quello che è, ma sapere che c'è sempre una via d'uscita. Forse vorrei che le mie passioni arrivassero al cuore di tutti e che gli altri mi vedessero sempre nello stesso modo. Vivo raccontando storie, senza pormi macro obiettivi, perché amo essere sorpresa continuamente. Senza il rapporto con gli altri non riuscirei a nutrire me stessa e le mie illustrazioni.



Nelle pagine precedenti:  
*Gomma e Distanze*

In questa pagina dall'alto:  
illustrazione di Ennio  
Morricone per Rockit,  
Martina Lorusso aka  
Momusso, foto di Jacopo  
Ardolino

BACK

PACK



TECH

Passenger Action. *Bags for city users.*

**NAVA**

*shop on-line navadesign.com*



**Alcune recenti ricerche scientifiche che hanno provato gli effetti neurologici dell'LSD sono state finanziate dall'entusiasmo e dai fondi di un'atipica contessa inglese che, negli anni Sessanta e Settanta, si è dedicata a pratiche decisamente più estreme**

## LA REGINA DELLA COSCIENZA

di Nicolò Tabarelli



Negli ultimi tempi si è molto parlato di Rinascimento Psichedelico per descrivere una rinnovata curiosità del mondo scientifico per sostanze come la dietilammide-25 dell'acido lisergico, l'LSD, e la psilocibina, il principio attivo dei funghi allucinogeni. La principale ragione che ha portato nuovo entusiasmo è stata l'utilità terapeutica che è stata attribuita a queste sostanze nella cura di malattie psicologiche quali la schizofrenia e la depressione. La ricerca – condotta da Robin Carhart-Harris, giovane medico inglese e ricercatore all'Imperial College di Londra, e finanziata dalla *Beckley Foundation* – ha portato alla dimostrazione scientifica degli effetti psicologici che sono sempre stati attribuiti all'LSD in via sperimentale.

La storia di come si è giunti al Rinascimento Psichedelico, però, non ha radici così rigidamente accademiche come l'approccio attuale porterebbe a pensare. La *Beckley Foundation* precedentemente era conosciuta come *The Foundation to Further Consciousness* ed era stata fondata nel 1966 da Amanda Feilding, contessa di Wemyss e March, tuttora direttrice della Fondazione. Proprio nella figura di questa originale contessa inglese e nella parola chiave del primo nome della fondazione, coscienza, va ricercata la spinta originale che ha portato alle ultime rivelazioni sull'LSD.

Amanda Feilding nasce nel 1943 in Inghilterra, da una famiglia che può rivendicare una discendenza diretta dagli Asburgo. Fin dalla gioventù sviluppa uno spiccato interesse per temi mistici e gli stati di coscienza. In gioventù compie un lungo e misterioso viaggio in Medio Oriente di cui sono noti solo alcuni passaggi. Nel 1966 avviene l'incontro che le cambierà la vita: conosce infatti Bart Hughes, un libraio olandese che la introduce a una pratica caduta in disuso, la trapanazione cranica.

L'operazione, che secondo Hughes aiutava ad ampliare la coscienza, già nota a Ippocrate e a Galeno e in uso nelle civiltà precolombiane, si fonda sull'idea della possibilità di ritorno allo stato infantile. Nei neonati, infatti, le suture, le articolazioni che uniscono le sei ossa che compongono il cranio umano non sono ancora ossificate, ma sono costituite da materiale fibroso. Dove queste suture si incontrano, nei neonati, si trovano delle zone molli che, poiché a volte pulsano, sono dette fontanelle. L'idea di Hughes e Feilding è che «la coscienza potrebbe essere più libera e più large, secondo la definizione di Aldous Huxley, se il sangue che irrori il cervello riuscisse a circolare più liberamente, così come accade nei neonati prima che si chiudano le fontanelle», scrive la giornalista scientifica Agnese Codignola nel suo ultimo libro, *LSD* uscito quest'anno per Utet.

Nel 1965, un anno prima di incontrare Amanda Feilding, Hughes decide di passare all'azione e si pratica una trapanazione con uno strumento odontoiatrico. L'azione è stata ricreata in *Brainblood Volume*, un corto di John M. Carter presentato nel 2017 allo Speechless Festival. Il libraio si benda poi con delle garze che srotola dieci giorni dopo in piazza Dam, ad Amsterdam, nel corso di una manifestazione. Sulle garze Hughes ha scritto a caratteri cubitali, in colori psichedelici, le parole «HA HA HA HA». Feilding descrive il suo incontro con Hughes come un totale cambio di paradigma: «Pensavo fosse una specie di matto all'inizio, ma mi ha aperto le porte della scienza e della biologia. Era molto carismatico, abbiamo avuto una grande storia d'amore ed ero curiosa di scoprire se quello che diceva era vero».

Hughes dopo la trapanazione, si reca in un ospedale per farsi fare una TAC e ottenere un riscontro sul suo esperimento, ma è trattenuto con il sospetto che sia schizofrenico e pericoloso. I medici sono costretti a rilasciarlo dopo tre settimane quando i numerosi test a cui venne sottoposto dimostrano che è perfettamente sano. Anche Joey Mellen, discepolo di Hughes, con l'aiuto di Amanda Feilding tenta più volte di sottoporsi alla pratica della trapanazione. Nel 1966 i due fanno una serie di tentativi, il primo fallisce drammaticamente e Mellen descrive l'esperienza nel suo *memoir Bore Hole* come una sensazione simile al «cercare di stappare una bottiglia di vino dall'interno». Al terzo tentativo, l'operazione ha finalmente successo e la descrizione di Mellen è decisamente più entusiastica, scrive infatti «per le ore successive mi sono sentito sempre più fatto. Ero più fatto di quanto pensavo fosse possibile, mi sentivo libero e leggero».

Mellen e Feilding infine, allontanatisi da Hughes, si sposano. Il breve documentario *Heartbeat in the Brain*, di cui sono stati diffusi solamente alcuni fermi immagine, immortalava Amanda che esegue la trapanazione su se stessa. In un'intervista del 2013 a «Vice America», ha commentato le sensazioni successive: «Che sia solo un effetto placebo? Ovviamente c'è la possibilità, ne sono consapevole. Devo dire che ho notato un cambiamento abbastanza importante da convincermi della sua efficacia, e l'ho visto anche in persone che conoscevo bene e che si sono fatte trapanare».

La prima impressione è di avere a che fare con fricchettoni un po' spostati, ma Amanda Feilding, che oggi è una vivace 75enne, è stata fondamentale per le recenti scoperte sull'LSD, nate solo grazie alla sua ossessione per il mistero della coscienza. Se avesse ragione di nuovo, un giorno ci ritroveremo, forse, con la trapanazione tra i servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

**Bart Hughes alle prese con la trapanazione**

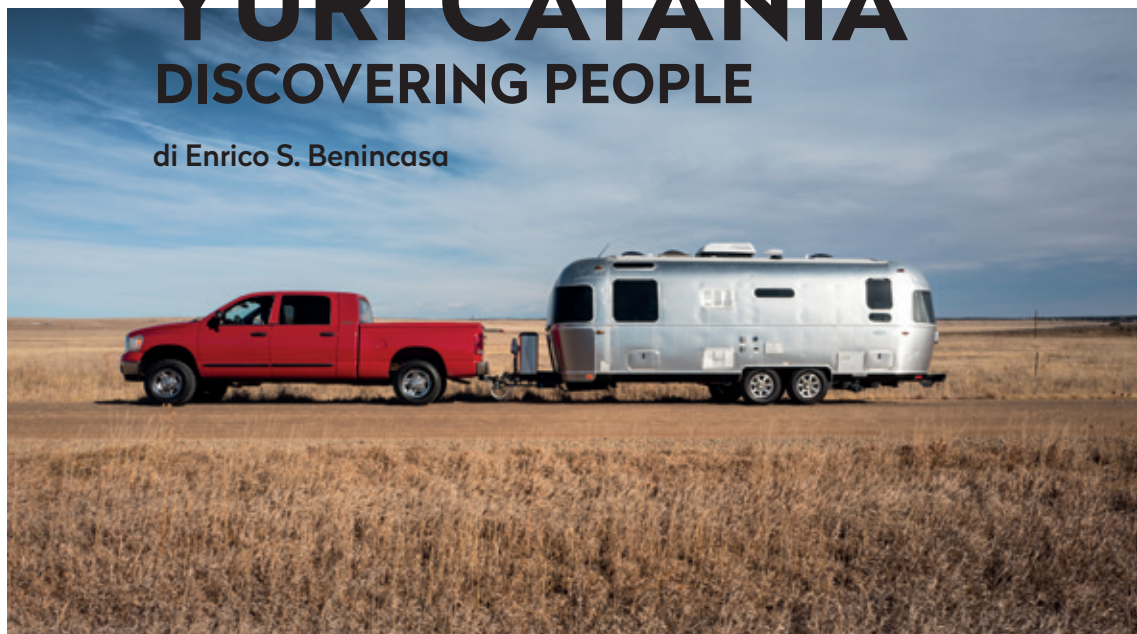


Il fotografo milanese prosegue il suo racconto fotografico degli Stati Uniti con un nuovo capitolo di *No Fashion Places*, progetto nato quasi per caso e diventato un libro nel 2016. Alla base di tutto la dimensione del viaggio, vero e proprio stile di vita, e le persone, capaci di rendere speciali i luoghi

# YURI CATANIA

## DISCOVERING PEOPLE

di Enrico S. Benincasa



Questa volta è tutto diverso. Gli scatti di *No Fashion Places* sono stati oggetto di libri e mostre, sia in Italia sia all'estero, e nascevano dalla passione di Yuri Catania per le tante "Americhe" che si è trovato di fronte durante i suoi numerosi viaggi di lavoro dall'altra parte dell'Atlantico. Li realizzava nei momenti di pausa, tra un servizio di moda e l'altro,

solo con il tempo si è reso conto di avere da parte un materiale interessante. Ora ritrarre questi luoghi e le persone che li rendono speciali è diventato l'obiettivo di un viaggio che lo porterà a visitare interamente gli Stati Uniti in cinque anni – fatta eccezione per le Hawaii, ma solo per motivi logistici – a bordo di un pick up e con un Airstream come casa.

### Come nasce questo nuovo progetto di *No Fashion Places*?

A differenza della precedente esperienza, che era una sorta di *spin off* di street photography in occasione dei miei viaggi di lavoro negli Stati Uniti (Yuri è art director, fotografo e videomaker, *NdR*), questa è un'esperienza "voluta". Io e Silvia Torricelli, mia compagna di vita, lavoro e di questa avventura, abbiamo trovato un Airstream a un ottimo prezzo a Denver e lo abbiamo comprato. Quasi contemporaneamente abbiamo acquistato anche un pick up e, lo scorso dicembre, siamo partiti dalla città del Colorado. Li abbiamo battezzati rispettivamente *American Pie* e *Red Coffee*, sono i nostri compagni in questa avventura per gli USA. Il tutto è documentato sul nostro account Instagram, su Tripline e sul nostro sito, [nofashionplaces.com](http://nofashionplaces.com), dove Silvia aggiorna il blog. Il tutto seguendo quello che è il nostro motto, *The Road Is Life*.

### Di America non ne esista solo una. Quante ne state vedendo in questo viaggio?

New York, Los Angeles e Chicago sono città veloci, delle "bolle", è difficile capirle a fondo in poco tempo per le tante culture che si mischiano al loro interno. Un viaggio come questo ti mette nella condizione di essere più aperto e attento, ti dà un'attitudine diversa. La cosa fantastica degli Stati Uniti è che, quando li penetri a fondo, scopri il colonialismo, quest'ondata di uomini e di persone che si sono spinti da est fino all'ovest del Continente. Tutte le persone che incontri rivendicano le loro origini, anche se si tratta di antenati di sesta generazione. Essere italiani *on the road* è un vantaggio, si è ben voluti. Hanno un'immagine da cartolina del nostro Paese che noi non abbiamo, trovi sempre disponibilità e accoglienza.

### Questa simpatia per l'Italia ti aiuta nel trovare storie da raccontare con la fotografia?

In questo primo viaggio di cinque settimane abbiamo avuto l'opportunità di conoscere sei persone di cui abbiamo raccontato la storia. Tutto grazie a Instagram: è lì dove cerco soggetti e situazioni da raccontare. Tra queste, per esempio, c'è un artigiano che lavora con i neon a Houston: qualche anno fa stava per chiudere e ora, invece, con il ritorno di questa tecnologia, fa il prezzo in base alla persona che ha davanti. Lo abbiamo intervistato nella sua bottega e ci ha spiegato tutte le tecniche che utilizza. A San Antonio abbiamo intervistato Charlie Crockett, stella nascente del country blues americano, considerato da Rolling Stone USA fra i dieci talenti più importanti di oggi. Ci ha dato la possibilità di intervistarlo e fotografarlo poco fuori San Antonio, in occasione di un suo concerto. Per entrambi è stato bello, due italiani nel cuore dell'America che si interessano a loro è qualcosa di inusuale.

### Hai mai avuto problemi a scattare?

No, ho sempre trovato molta disponibilità. Solo una volta, mentre eravamo in New Mexico, ho provato a chiedere il permesso di fotografare un sito militare attivo che ospita la più grossa base aeronautica degli USA. Mi sono avvicinato con il pick up all'entrata e ho spiegato al Navy Seal di guardia cosa volevo fare. Lui mi ha guardato tra lo stranito e il divertito e mi ha risposto: «Nessuno mi ha mai chiesto una cosa del genere». È stato gentile, ma non ci ha fatto entrare.

In quest'ultimo viaggio avete visitato anche El Paso, città di confine che proprio di fronte a sé ha Ciudad Juárez, uno dei posti più pericolosi del mondo. Che effetto ti ha fatto?







C'è una situazione assurda. Guardare Ciudad Juárez dal confine statunitense fa impressione, sai che è una delle città più pericolose che ci sia mentre quella in cui ti trovi, El Paso, è una delle più sicure perché super controllata. Tanti degli americani che ho incontrato mi hanno confessato di non aver mai attraversato il confine. Chi lo fa tutti i giorni, invece, sono i messicani che vengono a lavorare. Ci sono storie assurde, come per esempio quella di una ragazza di Ciudad, che ogni giorno viene a El Paso per fare l'autista di Uber. Ogni sera parcheggia la macchina, lascia il cellulare americano dentro e torna negli *slum*.

**In questo viaggio i luoghi sono importanti quanto le persone che incontri?**

Più che i luoghi contano le persone, quelle che nel territorio hanno creato una loro identità e danno un valore aggiunto. Ci spostiamo in base a dove si trovano. A Marfa, per esempio, ci siamo fermati una settimana, ma non era previsto. Siamo entrati in contatto con la radio locale e uno dei dj si è prestato a fare la voce per un mio cortometraggio per la moda. Ho anche creato un manifesto fotografico sulla città che trovate sul sito di *No Fashion Places*.

**Quando tornerete?**

A luglio: finiremo di visitare El Paso e il New Mexico per poi dirigerci in Arizona.

**Cosa ti manca quando non sei *on the road* sul tuo pick up?**

Dopo dieci giorni che si è via da casa non è più viaggio, si entra in un'altra dimensione. Quando ti abitui a quella routine, diventa tutto un po' stretto tra le mura domestiche. E poi a casa non fai più una foto! (ride, *NdR*).



In queste pagine: alcuni degli scatti di Yuri Catania pubblicati su Tripline, dove si può seguire il suo viaggio ([tripline.net/nofashionplaces](http://tripline.net/nofashionplaces))

Di fianco: Yuri Catania *on the road*



**FRED PERRY**

**FREDPERRY.COM**

Distribuito da Socrep



Dopo il successo della sua personale *Open stage* alla Reggia di Caserta, c'è grande attesa per i frutti della residenza artistica del giovane fotografo statunitense in terra campana: sotto la sua lente la relazione tra natura e urbanizzazione

# DOVE OSA KYLE THOMPSON

di Gaetano Moraca

foto di Kyle Thompson

Camminare, osservare, perdersi nella natura, fotografare. Dall'alto valore terapeutico di questa successione di operazioni prende vita il *modus operandi* di Kyle Thompson. Una tecnica che ha affinato con la tenacia dell'autodidatta da quando, a partire dai 19 anni, inizia a fotografare. Chiede in prestito la macchina fotografica ai suoi e si allontana da casa, nei sobborghi di Chicago, per addentrarsi nei luoghi in cui l'umano non ha più un ruolo dominante. Case abbandonate, foreste, sponde di fiumi, acquitrini, non luoghi in cui gradualmente inserisce se stesso: «Ho pensato all'autoscatto per non disturbare nessuno. Mettevo il cronometro e poggiavo la macchina fotografica su un qualsiasi supporto che lo permettesse. Partendo da lì ho sviluppato il procedimento».

Oggi Thompson ha 26 anni e alle spalle mostre in molti Paesi, pubblicazioni e premi, tra cui due edizioni del "Photo of the Day" di Vogue Italia. È da pochi



Nella pagina a fianco:  
*Smoke*

In questa pagina:  
*Ghost Town*

giorni terminata la sua seconda personale italiana *Open Stage*, curata da Gabriela Galati, ospitata dagli appartamenti borbonici della Reggia di Caserta. Quest'estate vedranno la luce gli scatti della sua residenza d'artista, tenutasi tra marzo e aprile scorsi presso aA29 Project Room di Caserta. «Durante la residenza – afferma Galati – l'artista ha approfondito le specificità della relazione fra ambiente urbano e natura in Campania, relazione che si è storicamente sviluppata in maniera poco armoniosa: mentre incivilimento, urbanizzazione e pratica artistica sono spesso stati fuori dall'ordinario, come nel caso stesso della Reggia di Caserta o della magnifica architettura di Napoli o Salerno, in tempi recenti la regione ha subito la tremenda contaminazione delle sue terre fertili. Senza dubbio Thompson ha la possibilità di trovare ed esprimere il proprio punto di vista artistico su queste tensioni».

Gli scatti che compongono la serie *Open Stage* sono accomunati infatti da ambientazioni naturali solitarie dove l'unico protagonista è il fotografo stesso, quasi sempre da solo, sempre estremamente vulnerabile. Il trovarsi in una condizione non confortevole è la *conditio sine qua non* dei lavori di Thompson: immerso in un fiume gelato d'inverno, dormiente su un materasso in riva al mare, nudo tra le carcasse di automobili, col corpo in fiamme. Dopo aver individuato quei non luoghi cari alla sua poetica, immagina il set da allestire e gli oggetti da inserire, spesso completamente avulsi dal contesto e che fanno parlare della sua come fotografia surrealista. Come ammette lui stesso, la pre-produzione riveste un ruolo più importante della post nella sua arte. Nel 2015, con la serie *Ghost Town*, si era spinto oltre i suoi limiti: per due giorni si è ritratto come parte integrante di una casa abbandonata sommersa dall'acqua e inghiottita dalla vegetazione circostante, evocando atmosfere alla David Lynch, Cindy Sherman, Gregory Crewdson e richiami alla fotografia di Francesca Woodman. Ma «la differenza specifica dell'opera di Thompson dalla loro – come afferma Galati – è che l'artista volutamente distrugge la cortina fra ambien-





Nella pagina a fianco,  
dall'alto: *Untitled* e *Hands*

In questa pagina:  
*Greenhouse*



tazioni e spettatore, immergendolo nelle sue composizioni surrealiste e facendogli scordare, alla fine, che sono solo messe in scena. Una delle maniere in cui l'artista raggiunge questo effetto è la resa universalista dei propri autoritratti: non mostrando sempre il suo volto, Thompson consente allo spettatore di identificarsi con il soggetto rappresentato, trasformandolo così da voyeur a protagonista dell'opera». Ma se in *Ghost Town* prevale l'idea che la natura si sia prepotentemente rimpossessata di ciò che l'urbanizzazione le aveva sottratto, nel suo ultimo lavoro in Campania la situazione si rovescia. Sembra infatti che il fotografo statunitense abbia fatto fatica a rintracciare piccoli spazi incontaminati nella vastità degli insediamenti urbani e industriali. E amplifica questo senso d'oppressione corredando ogni foto con la relativa "foto-contesto", che svela il backstage in cui lo scatto è stato realizzato. Così in *Newspaper* dove, come Ophelia, è disteso in un ruscello dalle acque torbide contornato da fogli di giornale al posto dei fiori, la "foto-contesto" ci risveglia da quell'ambientazione bucolica e ci mostra come quel fiumiciattolo scorra ai lati di un parcheggio. Oppure come in *Harness* dove il suo corpo nudo ed esile si staglia nel cielo infinito in preda a una sorta di metamorfosi arborea, la "foto-contesto" svela come la poesia di quel cielo sia in realtà interrotta dai tralicci della corrente elettrica. Fornire allo spettatore il tassello mancante è essenziale per Thompson, a costo di spezzare la magia. «Lo spettatore rimane sempre affascinato dalla qualità onirica dell'immagine – sottolinea Galati – e ogni foto valorizza con sapienza i dettagli; ma solo quando facciamo *zoom out* e le mettiamo nel contesto, possiamo veramente completare il puzzle».

Gli scatti di Kyle ci parlano di sogni, a volte incubi, ricordi e traumi infantili, sensazioni ed emozioni dal gusto malinconico e nostalgico, che vanno a sollecitare la parte più intima del nostro inconscio. La ricerca di ambienti e di sensazioni lo ha spinto in molti contesti, sino a condurlo nell'est Europa alla ricerca dei luoghi dei suoi antenati, e arrivando in Campania. E di quest'ultima tappa aspettiamo curiosi di vedere cosa il suo occhio ha colto delle nostre tipicità e anomalie ambientali.



Il duo newyorkese è tornato con un album dal sapore Eighties, che racconta e prende in giro le manie del nostro presente ma che, soprattutto, ci fa dire: «Rieccoli, finalmente!». In attesa di vederli il 17 luglio in concerto insieme ai Justice, ci siamo fatti condurre per mano dentro il loro piccolo ma oscuro mondo

di Carlotta Sisti

M G

M T

LA NOSTRA  
LITTLE DARK  
AGE





Gli MGMT conoscono fin troppo bene il rancore di chi non ti perdona il successo. Al duo newyorkese formato da Andrew VanWyngarden e Ben Goldwasser è accaduto, infatti, di diventare delle rockstar (ma forse è più esatto dire delle popstar) per pura casualità. E questo, negli USA che guardano al sogno americano come qualcosa da raggiungere a ogni costo, con ogni mezzo e sacrificio, è un peccato mortale. Ma tant'è, perché in quel 2007 musicalmente effervescente, tra zampilli new rave e scalpito indie rock, il loro disco d'esordio *Oracular Spectacular* ha conquistato cuore e testa dell'appena nato popolo dei Millennial. Che ne fece letteralmente la sua fluorescente bandiera, eleggendo gli MGMT a icone giocose, autoironiche e un po' folli. A distanza di più

di dieci anni da un debutto così folgorante, e con in mezzo due lavori abbastanza massacrati dalla critica, VanWyngarden e Goldwasser sono tornati per farci impazzire. Il loro nuovo *Little Dark Age* sposta, infatti, lo sguardo dall'immaginario colorato ai cieli plumbei e ai timori neo gotici di oggi, ma lo fa con una narrazione più tagliente e diretta, che racconta di voyeurismo digitale, di *like for like*, di bitcoin e del *sexting* senza sconti. Gli MGMT, insomma, sono sempre dei portavoce della loro epoca, ma stavolta discorrono insieme a noi, invece di urlarci nelle orecchie, e, in attesa di vederli dal vivo il 17 luglio al Milano Summer Festival, ci siamo fatti raccontare proprio da Andrew che faccia ha questa sì buia, ma per fortuna anche breve era che stiamo vivendo.

### Andrew, spiegami meglio in che senso siete diventati rockstar per sbaglio.

Beh, potrei quasi definirlo un incidente, tanto per usare un termine dal sapore drammatico. Però la verità è che nel 2007 io e Ben suonavamo per i nostri amici del college, senza sognare di sfondare nel mondo della musica e, quindi, senza sforzarci per far conoscere le nostre canzoni al di fuori di quel microcosmo. Anzi, a dirla tutta i testi dei nostri pezzi oggi più famosi come *Time to Pretend* sono una presa in giro delle manie e dei modi di fare tipici delle rockstar. Tutto pensavamo tranne che di diventarlo a nostra volta. Non sai quante persone ci hanno odiato per questa cosa.

### Ma oggi a cosa si deve invece un titolo come *Little Dark Age*?

A un mucchio di cose che fanno parte dell'attualità, tutte però raccontate sì senza senza filtri, ma senza abbandonare la leggerezza dell'ironia, della presa in giro. *Little dark age* vuole parlare delle nostre ossessioni moderne, dal telefono alla palestra, ma in tono parodistico, non drammatico.

### Che cosa ti turba di più in questa epoca buia?

La dipendenza dagli smartphone. Questi dispositivi stanno generando una forma di alienazione per la quale ognuno fa cose folli, insensate o stupide, come fotografare un piatto ancor prima di capire che sapore abbia, solo per far progredire il suo status sociale. Spesso mi pento di tutto il tempo prezioso che butto via fissando lo schermo del mio cellulare: sai, da come ne parlo, sembra che sia al di sopra di tutto questo, invece capita a me, come a molti altri. Mi guardo attorno e vedo molte teste basse illuminate da una luce bianca o blu, pollici che scrollano furiosamente sullo schermo ed è quasi un tic, un vizio che non riusciamo a toglierci.

### Nel video, bellissimo, della *title track* sei molto simile a Robert Smith dei The Cure: è un omaggio ai loro 40 anni di carriera?

In parte sì, è anche questo. I ragazzi che lo hanno girato sono nostri amici fin dai tempi del college e insieme a loro abbiamo voluto da un lato riportare in auge l'estetica goth degli anni Ottanta, perché siamo tutti fan di band come Sisters of Mercy e degli stessi Cure, dall'altro mischiarla a elementi moderni così da rendere il tutto un po' grottesco, com'è nelle nostre corde. Amiamo essere sempre abbastanza freak!

### Parlate parecchio di morte in questo disco, penso a una delle tracce più potenti che è *When You Die*: che cosa c'è dietro questa insolita "passione"?

Noi MGMT siamo da sempre catalogati come band psichedelica e penso che non ci sia niente di più psichedelico della morte stessa. Il nostro interesse per tutto ciò che è metafisico ha radici lontane, ci accompagna da sempre, tant'è che sia io che Ben abbiamo una grande passione per tutto ciò che fa Alejandro Jodorowsky, quindi per

noi è naturale parlare di morte in un pezzo pop.

### C'è anche un messaggio politico in questo disco?

Così come *Oracular Spectacular* era nato sotto la dirigenza Bush, questo è, ovviamente, inzuppato nelle plumbee atmosfere dell'era trumpiana, per cui sì, è un album politico nel momento in cui riflette un preciso momento storico. Noi, però, vogliamo essere soprattutto un'ispirazione per chi desidera rivoluzionare la propria vita. E poi noi crediamo nel potere della musica, che, rispetto ad altre forme di arte, ha questa capacità di creare fili invisibili che connettono le persone tra loro. Ancora oggi questa cosa, per me, è magica. Anzi, metafisica.

### Che cosa dobbiamo aspettarci, invece, dagli MGMT in concerto?

Uno show che ci convince a pieno. Il tour sarà davvero l'occasione per dare vita a questo lavoro fatto in studio, per cui sono carichissimo. Sia io che Ben siamo in una bella fase delle nostre vite e questo non potrà che emergere dai concerti. Sono molto ottimista e per nulla preoccupato, come in genere è stato per i tour passati: credo che siamo cresciuti molto come band e soprattutto sono certo che i nuovi brani avranno un impatto ancora maggiore dal vivo. Dite ai *weekend warriors* italiani che li aspetto: li voglio in tantissimi, un esercito di guerrieri della pace! Che portino i figli, le amanti, le mogli, gli amici, i cani e tanti fiori.

### Un'ultima curiosità: che rapporto hai con le vostre hit più famose, tipo *Kids*? Ti diverti ancora a suonarle?

Beh, quel pezzo, insieme ovviamente a *Time to Pretend* ed *Electric Feel* sono qualcosa che ci avvicina davvero alle persone, e sarebbe impensabile non suonarle. Farlo significa celebrare, rendere omaggio al pubblico, che ci ha permesso, per sbaglio o per destino, di fare della musica il nostro mestiere.



La cover di *Little Dark Age* (Sony Music, 2018), l'ultimo disco dei MGMT



Da *I coloni di Catan* a *Ticket to Ride*, passando per *Dixit*, i giochi da tavolo vivono un momento di grazia e sono riusciti a conquistare il grande pubblico. I motivi sono tanti, ma uno è più importante degli altri: sono progettati meglio

# LA RIVINCITA DELL'HOMO LUDENS

di Marco Agustoni



Considerati per lungo tempo roba da ragazzini, da abbandonare in età adulta a favore di passatempi più seri, o meri prodotti da nerd, negli ultimi anni i giochi da tavolo sono riusciti a conquistare fasce di pubblico un tempo "ostili". I perché di questa rinnovata popolarità sono molteplici e fornire un'unica risposta sarebbe riduttivo. Ma ci sono alcuni fattori che hanno contribuito in maniera rilevante.

Innanzitutto, negli ultimi anni film e soprattutto serie tv hanno sdoganato la *geek culture*, per cui non è più un motivo di onta parlare di *Dungeons & Dragons* nello spogliatoio di una partita di calcetto, perché ci giocano anche i protagonisti di *Stranger Things*, così come non è più necessario nascondere il proprio amore per *Iron Man*, perché mezzo mondo fa la fila al cinema per vedere Robert Downey Jr. in costume da supereroe. In secondo luogo, la diffusione dei dispositivi mobili e la pervasività dei social network hanno portato, come reazione, a un bisogno maggiore di occasioni di socializzazione *vis à vis*. Infine, e forse questo è il nodo cruciale, negli ultimi anni stanno uscendo giochi in scatola che sono semplicemente pensati meglio.

L'esempio principe è rappresentato dal classico *Monopoly*, uno dei giochi da tavola più venduti di sempre, ma che a ben vedere risulta... noioso. Il motivo? È progettato nel modo "sbagliato" sotto diversi punti di vista: punto uno, la sorte ha un ruolo troppo importante, perché a determinare l'esito della partita è soprattutto il tiro dei dadi, il che non consente di elaborare molte strategie; punto due, ci sono alcune scelte (o meglio, immobili) che sono sempre convenienti, mentre un gioco dovrebbe offrire molteplici alternative per arrivare alla vittoria; punto terzo, è un gioco a "vantaggio incrementale", in cui chi parte bene si ritrova nella posizione di aumentare agevolmente il distacco e ha molte probabilità di vincere, mentre per mantenere vivo l'interesse di tutti i giocatori dovrebbe accadere il contrario.

I giochi in scatola recenti sono invece progettati per offrire un'esperienza più profonda e longeva. Inoltre, in molti casi sono al contempo facili da imparare e da giocare a un livello "base", così da essere accessibili pure ai *casual gamer*, ma consentono anche un approccio complesso, più adatto agli appassionati. Esempi di successo sono *Carcassonne*, in cui bisogna costruire un tratto di paesaggio medievale comprensivo di città, strade e campagna a discapito di quelli degli altri giocatori, *I coloni di Catan*, in cui l'obiettivo è la colonizzazione di un'isola, e *Ticket to Ride*, in cui si compete per costruire tratte ferroviarie in diversi scenari.

I summenzionati esempi rimangono però piuttosto "classici" nella struttura, mentre di recente si sono diffuse anche tipologie diverse di giochi da tavolo. Un filone particolare non fa competere i giocatori tra di loro, ma li spinge a collaborare per combattere contro il gioco stesso. Il più celebre fra questi titoli è senza dubbio *Pandemic*, in cui una serie di personaggi devono unire le forze per arginare quattro epidemie. E ci sono anche esempi più "tecnologici", come *Xcom*, in cui si lotta per respingere un'invasione aliena, le cui dinamiche sono però gestite da una app.

Ci sono poi i giochi di tipo legacy: ancora una volta, un ottimo esempio viene proprio da *Pandemic*, o meglio *Pandemic: Legacy*. La particolarità sta nella creazione di una vera e propria storyline unica per ogni singola partita, che consiste in 12 diverse sessioni di gioco, ognuna delle quali ha conseguenze permanenti sulle successive. Non solo. A livello teorico *Pandemic: Legacy* dovrebbe essere giocato una volta sola, da un lato perché gli spoiler, proprio come in un libro o in un film, renderebbero differente una seconda fruizione, dall'altro (e qui sta la particolarità) perché alcuni avvenimenti lasciano un segno irreversibile: la ribellione di una città va segnalata sul tabellone con uno stampino, la morte di un personaggio è decretata strappando la sua carta e così via. In questo modo, il coinvolgimento dei giocatori è portato a tutto un altro livello.

Sono molto apprezzati, inoltre, i giochi in cui ci sono poche regole, mentre sono necessari creatività e pensiero laterale. In *Dixit*, tanto per citare uno dei più noti, il giocatore deve dare una definizione di una carta con un disegno polisemico, che sia abbastanza evocativa e centrata da farla individuare ad almeno un giocatore, ma non così scontata da farla indovinare a tutti quanti.

Insomma, è la rivincita dell'Homo Ludens di Johan Huizinga, secondo cui il gioco è alla base di ogni forma di organizzazione sociale. Siamo sicuri che, sbirciando tra gli scaffali di un qualsiasi negozio di settore, lo storico olandese sarebbe contento come un bambino.



Nella pagina a fianco:  
i dadi del gioco Azul, foto  
courtesy BoardgameShot  
Mateusz Zajda

In questa pagina:  
il tabellone di *Ticket to Ride*



## HAZINA'S WAY

## PETIT SINGE

di Enrico S. Benincasa



polo FRED PERRY pantaloni  
ALYSI cintura UNITED STANDARD  
bracciale NATALIA CRIADO

photography MAURIZIO ANNESE style MARTINA FRASCARI  
grooming SARA BUSAN thanks to RIGO MARMI via giovanile 3 milano

Nextones 2018 si aprirà quest'anno con il live di Hazina Francia aka Petit Singe, producer forlivese di base a Milano da ormai qualche anno. La musica occupa il 100% del tempo di Hazina oggi, diviso tra il suo progetto artistico e MILANOROVINA, la

serata creata insieme a Giuliano "Droven" Pascoe e Tommaso Fumagalli e di cui lei stessa è direttore artistico. In attesa di un nuovo capitolo della sperimentazione sonora di Petit Singe, godiamoci il suo live a Montecrestese il prossimo 20 luglio.

**Quest'anno aprirai l'edizione 2018 di Nextones e la lineup della serata vedrà impegnati anche Robert Henke e Tyler Ov Gaia. Pensi di portare una versione particolare del tuo live in questa occasione?**

È un festival che conoscevo e quest'anno sono molto contenta di suonarci. Sarà la prima volta che proporrò un live con un nome, *Akash Ganga*, che è il titolo del mio ultimo lavoro uscito lo scorso anno per Haunter Records. Data la situazione diversa da quelle da club sto preparando qualcosa che tiene conto dello spazio che ospita Nextones. Ogni live è sempre diverso dall'altro, ma li penso sempre prima basandomi sul contesto e su chi c'è in lineup con me.

**Avrai anche dei visual in questa occasione?**

Non questa volta. In realtà quando ho iniziato a fare i live curavo anche la parte visual, si trattava di video creati da me ma era una cosa gestita in maniera quasi amatoriale. Ora li ho messo momentaneamente da parte, però non mi dispiacerebbe iniziare a collaborare con un light designer e proporre qualcosa di diverso in alcune occasioni e in determinati contesti.

**Sei reduce da qualche mese di date in Europa tra Amsterdam, Berlino, Londra, Zurigo e Bruxelles. Com'è andato questo mini tour primaverile?**

Nel 2018 e in particolare negli ultimi due mesi ho suonato molto all'estero, praticamente quasi ogni weekend. Queste occasioni sono state buone anche per fare un po' di passaggi in radio come NTS e Berlin Community Radio. È stato un tour molto stimolante, che mi ha dato nuove motivazioni per andare avanti con il progetto Petit Singe, ma anche un po' logorante, se penso ai tanti voli presi con annessi ritardi.

**Ti riascolti quando fai una performance in radio o dal vivo?**

Sì, ogni tanto, ma dopo un bel po' di tempo per far sì che il tutto ridiventi fresco. Sono abbastanza critica con me stessa ma non mi ascolto per "farmi del male", riesco ad avere un giusto distacco per farlo sia per piacere sia per capire come migliorare.

**Sulla bio del profilo Instagram c'è scritto: «15% Petit Singe, 15% MILANOROVINA, 70% water». I due progetti hanno la stessa importanza per te oggi?**

Li ho messi sullo stesso piano perché tengo tanto a uno quanto all'altro. MILANOROVINA è più recente, ci sto investendo tempo, impegno e passione e lo voglio portare avanti perché ha del potenziale, mi piace lavorarci e mi permette di combinare la musica con l'art direction, che è il lavoro che facevo prima di dedicarmi al totalmente a entrambi questi progetti.

***Akash Ganga* è uscito da un anno circa. È troppo presto per pensare a un nuovo disco?**

Ora come ora è ancora presto, anche perché negli ultimi tempi mi sono dedicata molto agli eventi. Però in estate vorrei iniziare a mettere le basi per un nuovo lavoro, per capire bene che direzione prendere e dove e come farlo uscire.

**Da *Tregua*, il tuo primo lavoro, ad *Akash Ganga* è senza dubbio aumentata la complessità delle tue tracce: su questo aspetto hai già un'idea di che strada seguire?**

Certamente voglio continuare con la sperimentazione e complicarmi la vita e le cose (ride, *NdR*).



giubbino  
STANDARD

NO KA'OI  
collana

t-shirt  
NATALIA

UNITED  
CRIADO



giacca EXKITE FOR H.LORENZO t-shirt HUF  
leggings UNDER ARMOUR sneakers NEW BALANCE  
portachiavi UNITED STANDARD



Stratificazioni inaspettate avvolgono un giovane guerriero che fronteggia la frenesia della città, indossando outfit ricercati e insoliti

# LAYERING WARRIOR

di Maela Leporati

La collezione autunno inverno 2018/19 di Sacai è un magnifico teatro di contaminazioni, sovrapposizioni, forme avvolgenti e stampe disparate. Capi oversize e giubbotti imbottiti vestono un uomo moderno che sfoggia con disinvoltura una collezione complessa e altisonante. Il camouflage torna alle sue origini e si presenta come un'uniforme imperdibile che veste dalla testa ai piedi senza scadere in déjà vu, mentre le stratificazioni dei capi creano forme inattese e giochi di contrasti bilanciati. La nozione di uomo che «può vestire ciò che vuole» adottata dal brand sin dagli esordi si innalza più forte che mai, mettendo in primo piano un'estetica innovativa e ipercontemporanea che non lascia spazio all'effimerità delle tendenze.



## THE SARTORIALIST

L'occhio di Scott Schuman per lo street style è raccontato in questo libro edito da Penguin Books, in cui sono selezionati i best dressed incontrati per le strade di Milano, New York, Parigi e Londra



**MH**

Oltre a essere pratico e funzionale, lo zaino si è trasformato in uno degli accessori più di tendenza. Immane questa versione proposta da MH

**WAY**



**C A T**

Funzionali per il giorno e indispensabili a rendere "rebel" un look più classico, gli anfibi neri si adattano a ogni tipo di guardaroba



**G U C C I**

Il parka in nylon nero con patch è da sovrapporre a giacche e maglioni per giornate di pioggia o di vento senza rinunciare allo stile



**BLAUER**

**USA**

Questo maglione presenta un gioco di motivi e punti tricot che "rinnovano" l'idea tradizionale di pullover



**B A R E N A**

Il bomber resta uno dei capi più trendy anche per la prossima stagione, questo a stampa check è imperdibile



**C.P.**

**COMPANY**

I pantaloni dall'ispirazione inconfondibilmente military sono uno dei must have della prossima stagione



LAYERING WARRIOR

# CHECKED SHIRTS

di Luigi Bruzzone



**PEPE JEANS LONDON**

Con interno a contrasto e dettaglio bottone sul retro del colletto



**S U N 6 8**

Camicia a maniche lunghe regular fit in flanella di cotone a piccoli quadri



**ACNE STUDIOS**

Camicia Isherwood con colletto button down, taglio basico e vestibilità comoda



**D I C K I E S**

È un classico il modello Sacramento in morbido twill di flanella di cotone



**N A R A C A M I C I E**

Da indossare sopra la t-shirt o il dolcevita, è realizzata in 100% cotone checked



**GUESS JEANS**

Bottoni in metallo per la camicia in velluto a coste stampato a quadri

4 JULY 2018 – KRAFTWERK BERLIN  
WWW.FASHIONTECH.BERLIN

# FASHION. TECH. DIGITALISATION. INNOVATION. BUSINESS.



**FASHIONTECH**BERLIN  
CONFERENCE & EXHIBITION





full zip  
pantaloni  
SAUCONY  
cappello

LUCIO VANOTTI  
BERWICH sneakers  
ORIGINALS  
FERRUCCIO VECCHI

photography VINS BARATTA style MAELA LEPORATI hair and  
make up ALESSIA STEFANO using PAUL MITCHELL style assistant  
GRETA FUMAGALLI model RICCARDO PEDINI at WHY NOT MODELS

# A ROMANTIC COWBOY



camicia  
FLANEUR  
ISABEL

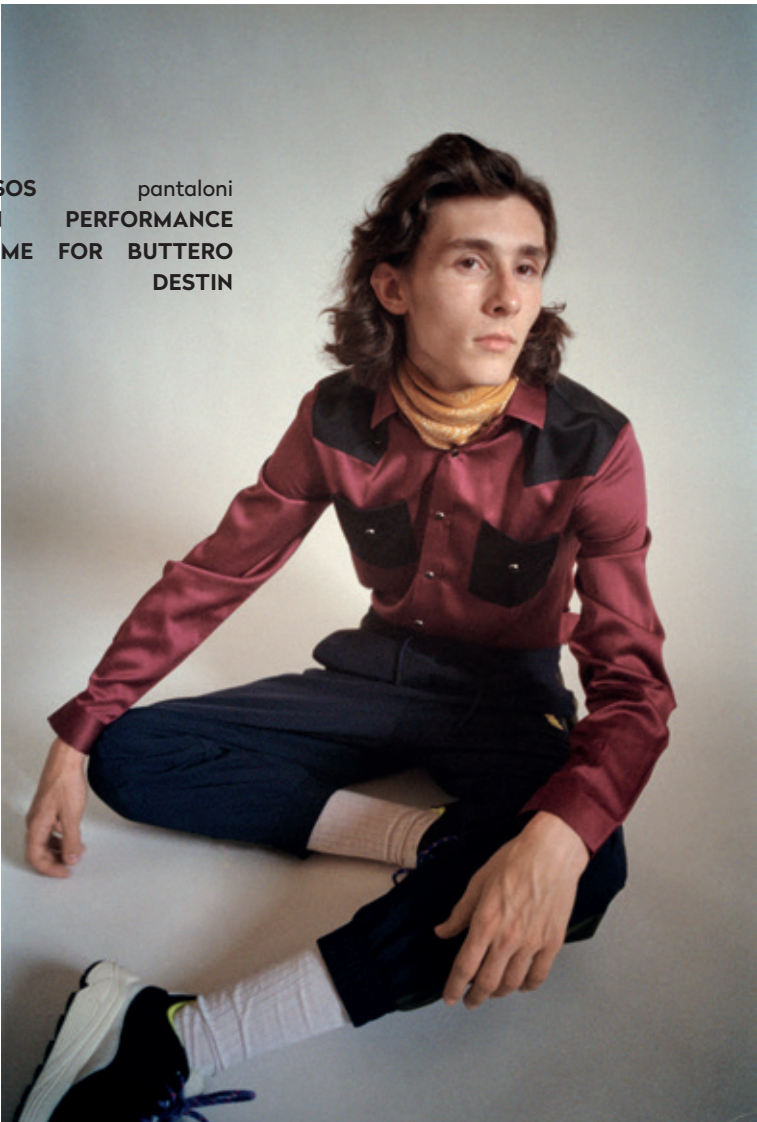
MAISON  
pantaloni  
BENENATO



camicia  
**CALVIN**  
sneakers  
sciarp

**ASOS**  
**KLEIN**  
**DROME**

pantaloni  
**PERFORMANCE**  
**FOR BUTTERO**  
**DESTIN**



dolcevita  
**FRENTZOS**  
sneakers

**PAOLO PECORA**  
pantaloni  
**SAUCONY ORIGINALS**

camicia  
**ANGELOS**  
**ENTRE**  
cappello

**AMIS**  
**STETSON**







giubbino **HEVÒ** full zip **EVERLAST**  
pantaloni **ASOS** sneakers **SUPERGA**



t-shirt **GIACOMO MORELLI** pantaloni  
**WRANGLER** cintura **PS**  
**PAUL SMITH** boots **GUESS**





cardigan  
polo **OBEY**  
**DROME**  
**FERRUCCIO**

**CIVIDINI**  
pantaloni  
cappello  
**VECCHI**



doppiopetto

**BLAUER** **USA**

boots

**TIMBERLAND**

**TAGLIATORE**

pantaloni

bandana

t-shirt

**KAPPA**

**DESTIN**



# IT'S GAME ON!



Il 14 giugno partono i mondiali di calcio in Russia, purtroppo senza la nostra nazionale che non è riuscita a qualificarsi, cosa che non accadeva da oltre 50 anni. Una mancanza che ci farà guardare questa manifestazione con occhi diversi, ma al di fuori dai nostri confini c'è tanta attesa per quella che è la massima espressione dello sport globale per eccellenza, giocato in tutti gli angoli del pianeta. Element ha scelto di celebrare la 21esima edizione della Coppa del Mondo con una capsule speciale che omaggia l'universalità del calcio, uno sport che è anche uno strumento di comunicazione universale capace di rompere barriere grazie a una palla che rotola. Così il brand americano, da sempre legato al mondo degli action sports, scende in campo con una collezione dedicata ai Blazed United, squadra immaginaria per la quale ha disegnato una divisa home con tanto di logo, sponsor e numero, la corrispettiva maglia away, una giacca, un cappellino, una T-shirt, una tavola, un'edizione speciale della sneaker Wasso e un immancabile pallone. Un accostamento, quello tra skate e calcio, insolito ma non così inusuale: sono in tanti, tra gli amanti della tavola, a dilettersi anche in dribbling e rabone. Dal 13 giugno la collezione sarà disponibile presso una selezione di retailer e sul sito [elementbrand.com](http://elementbrand.com)

## FASHIONTECH

Il 4 luglio torna per l'ottava volta durante la fashion week berlinese Fashiontech, l'evento dedicato alle interazioni tra l'industria della moda e l'innovazione digitale. Tre le aree in cui questo evento si articola: Listen!, con i keynote delle esperienze più significative, Learn!, una serie di masterclass per aumentare la propria conoscenza delle dinamiche di cambiamento attuali e Experience!, un'area dove saranno presenti una serie di casi e sviluppi di business interessanti per chi opera nel settore. A dirigere il tutto è stato chiamato Michael Stracke, già al timone del World Web Forum di Zurigo.



## PITTI IMMAGINE UOMO

Firenze è pronta ad accogliere dal 12 al 14 giugno la 94esima edizione di Pitti Immagine Uomo, evento di riferimento (non solo) in Italia per il settore fashion di ispirazione maschile. Il palcoscenico de La Fortezza è stato scelto da tanti brand per presentare novità assolute della primavera estate 2019 a cominciare da Rossignol, che lancia due nuove linee di cui una, Urban Mobility, ispirata al mondo delle mountain bike elettriche e disegnata da Damir Doma. Verrà tolto il velo anche a Ice Play, nuova linea di Iceberg dedicata al mondo della street couture, ci saranno poi la prima presentazione di Band of Outsiders in Fortezza, la collaborazione tra Nick Wooster con Paul & Shark e le novità del gruppo Basicnet, presente con i suoi marchi K-Way, Sebago, Superga e Kappa.

## WHITE STREET MARKET

Una nuova declinazione di White arriva negli spazi di Base dal 16 al 18 giugno prossimi: White Street Market, un format che abbatte gli steccati classici degli eventi fieristici dedicati alla moda, a cominciare dalla partecipazione attiva del pubblico (non più solo addetti ai lavori, quindi). Tanti i brand che hanno detto sì a questa iniziativa, a cominciare da adidas Originals, Fred Perry, Obey, G-Shock, Patagonia e Sergio Tacchini. La parte musicale sarà curata da Club to Club, ci saranno poi documentari, talk, aperitivi e, il 16, un torneo di table tennis organizzato da Fred Perry, Ping Pong Society e WU.





**Lo scorso anno le donne hanno comprato più sneakers che mai, invertendo per la prima volta una tendenza consolidata. E probabilmente saranno loro a cambiare le regole dello sneaker game nel corso dei prossimi anni a venire**



# SNEAKER MADNESS: HERE COME THE WOMEN

di Andrea Caviggia

Se oggi le scarpe sportive vengono chiamate sneakers anche in Italia non è solo per l'effetto della globalizzazione sul nostro dizionario, ma per un profondo cambiamento semantico causato da questo prodotto nel corso delle ultime due decadi. Da strumento pensato per la pratica di un certo sport a feticcio in grado di catalizzare l'attenzione di un pubblico sempre più grande e trasversale, fino a coronare l'outfit di illustri invitati al ricevimento dell'ultimo royal wedding, le ginniche ne hanno fatta di strada e da nessun'altra parte questo cambiamento socio-culturale è più evidente e significativo che nella recente evoluzione del mercato delle scarpe da donna. Secondo un recente report di NPD Group, nel 2017, per la prima volta nella storia, negli Stati Uniti le vendite delle sneakers "WMNS" sono salite di un sorprendente 37%, superando quelle del segmento maschile e kids, mentre nello stesso periodo le scarpe con il tacco sono scese di un considerevole 11%.

Ma come mai le sneakers hanno raggiunto solo ora la considerazione di coloro che, storicamente, sono sempre state le più grandi fan delle scarpe ovvero le donne? Il confinamento a un pubblico prettamente maschile è avvenuto per un motivo in particolare: gli sportswear brand, sottostimando la portata trasversale del fenomeno,

hanno scelto di concentrarsi su un segmento, continuando a realizzare e promuovere linee di prodotto sostanzialmente pensate dagli uomini per gli uomini. Così l'enorme potenziale creativo e commerciale che avrebbe potuto portare il mondo femminile in questo mercato è stato soffocato per anni da un'offerta scarsa o addirittura caricaturale: fino al 2010 almeno, bastava entrare in un negozio specializzato per rendersi conto che, alla grande varietà di scelta di modelli e colorazioni per lui, faceva da contraltare una situazione poco entusiasmante per lei, spesso basata su declinazioni in tinte rosa o con paillettes di modelli per uomo. Una situazione quantomeno strana, a maggior ragione se si pensa alla contemporanea diffusione nell'universo maschile sneaker di atteggiamenti considerati tipicamente femminili – bramare scarpe, shopping compulsivo di scarpe (per poi non indossarle), collezionare scarpe, parlare di scarpe ecc. – che hanno causato nuovi record di ossessività. Poi, a un certo punto, le cose hanno iniziato a cambiare: la continua casual-izzazione della moda e l'assottigliarsi delle differenze di genere hanno portato a una nuova attenzione da parte delle donne per il cosiddetto *athleisure* e quindi per le sneakers. Così, dopo timidi tentativi da ambo le parti, da un lato i principali marchi sportswear hanno iniziato a strutturarsi per intercettare e fomentare la domanda del pubblico femminile, dall'altro i marchi fashion hanno cominciato a inserire la parola "sneakers" tra le proprie collezioni, contribuendo a promuovere un nuovo concetto di femminilità, più slegato che mai dai canoni estetici del secolo scorso. La conseguenza è stata un sostanziale incremento dell'offerta: dalla proliferazione di nuovi modelli e colorazioni alle capsule collection a tiratura limitata appositamente studiate per il pubblico femminile, fino alla creazione di nuove linee di prodotto basate su partnership con artiste/influencer che, in alcuni casi, sono diventate addirittura direttrici creative delle divisioni lifestyle di alcuni marchi sportivi. Ed ecco allora la prima Jordan disegnata da una donna, Vashtie Kola, le svariate collaborazioni di Nike e Adidas tanto con atlete quanto con fashion designer, senza dimenticare la collezione Fenty nata dalla joint venture tra Rihanna e Puma. Questi sono solo alcuni dei casi di questi ultimi anni e rappresentano la punta di un iceberg la cui base è costituita dal considerevole ampliamento delle proposte donna da parte di tutti i marchi, sportswear e non.



mente studiate per il pubblico femminile, fino alla creazione di nuove linee di prodotto basate su partnership con artiste/influencer che, in alcuni casi, sono diventate addirittura direttrici creative delle divisioni lifestyle di alcuni marchi sportivi. Ed ecco allora la prima Jordan disegnata da una donna, Vashtie Kola, le svariate collaborazioni di Nike e Adidas tanto con atlete quanto con fashion designer, senza dimenticare la collezione Fenty nata dalla joint venture tra Rihanna e Puma. Questi sono solo alcuni dei casi di questi ultimi anni e rappresentano la punta di un iceberg la cui base è costituita dal considerevole ampliamento delle proposte donna da parte di tutti i marchi, sportswear e non.

Se lo scorso anno il business delle sneakers è cresciuto ulteriormente, generando un record di circa 20 miliardi di dollari in vendite retail nei soli USA, è stato principalmente per l'avanzata delle donne. Alla fine, per crescere ancora, il mercato ha avuto bisogno di quella grande fetta di pubblico che aveva sempre trascurato.

**Nella pagina a fianco:**  
Fenty by Rihanna x Puma

**In questa pagina,**  
da sinistra: le Air Jordan 2 disegnate da Vashtie Kola; le Shadow di Saucony Originals, uno dei modelli del brand americano più apprezzati dal pubblico femminile



Protagonista in chiave pop di Pitti Immagine, la Op Art torna alla ribalta grazie alle sue reinterpretazioni nella moda e nell'arredamento che, ieri come oggi, creano nello spettatore illusioni ottiche stranianti

# POP OPTICAL

di Alessia Delisi



Dall'arte alla grafica e di qui alla moda, all'arredamento, all'architettura: è la parabola della Op Art, o arte cinetica, dalla metà del secolo scorso a oggi. Nata negli Stati Uniti a partire dalle elaborazioni teoriche e pratiche dell'astrattismo geometrico, si diffonde presto anche in Europa, venendo rapidamente assorbita dagli anni Sessanta e Settanta, dove, tra pattern stranianti e allucinazioni in bianco e nero, rispecchia l'euforia e la tensione sociale della generazione psichedelica. Declina rapidamente, come spesso accade ai fenomeni di massa, ma la sua eredità è tuttora presente nel design e nella moda. Reinterpretazioni della Op Art, ma in chiave pop, si rintracciano infatti nei lavori in ceramica che l'inglese

Adam Nathaniel Furman ha realizzato per Bitossi e nei tappeti disegnati da Mae Engelgeer e Patricia Urquiola per cc-tapis, mentre un caleidoscopio di moduli geometrici colorati anima i saloni estivi di Pitti Immagine. Policroma e cangiante è pure *Color Flow*, collezione di arredi dei coreani Orijeen, e la linea di occhiali olografici *Dada* di Spektre. E se l'esposizione *Intrecci dinamici*, al Museo Boncompagni Ludovisi di Roma fino al 15 luglio, rende omaggio alle ultime produzioni di Ferruccio Gard, esponente della corrente programmata e cinetica italiana, un nuovo e giocoso ipnotismo caratterizza invece la *Gypsoteca* di Agostino Iacurci, in mostra fino all'8 settembre alla milanese M77 Gallery.



**S P E K T R E**

Giallo e blu per gli olografici occhiali *Dada* di Spektre, perfetti per l'estate in arrivo



**B Y R E D O**

*Velvet Haze* è la fragranza di Byredo che ci trasporta in un vortice psichedelico dalla bellezza ipnotica



**B I T O S S I**

Realizzata in un'esclusiva serie limitata per Bitossi, *Historical Promiscuities* è la nuova serie di lavori in ceramica dell'inglese Adam Nathaniel Furman



**C C - T A P I S**

Disegnata da Patricia Urquiola, la collezione di tappeti *Slinkie* è un raffinato susseguirsi di evoluzioni cromatiche



**O R I J E E N**

*Color Flow* è la linea di arredi dei coreani Orijeen caratterizzata da una superficie policroma e cangiante

Nella pagina a fianco: si chiama *Gypsoteca* la mostra di Agostino Iacurci ospitata fino all'8 settembre negli spazi della milanese M77 Gallery



**Letti, tv satellitare, Wi-Fi, postazioni di lavoro, touch screen e tanta comodità: nati in Giappone per il relax dei viaggiatori, i capsule hotel sono oggi una realtà presente negli aeroporti più importanti del mondo, Italia compresa**

# CAPSULE RELAX

di Alessandra Cioccarelli



Quanto deve essere grande una camera d'albergo? A giudicare dai capsule hotel bastano pochi metri quadrati. Nati in Oriente ormai quasi 40 anni fa – il primo fu il Capsule Inn Osaka ideato dall'architetto Kurokawa nel 1979 a Umada – gli avanguardistici hotel giapponesi si sono diffusi in tutto il mondo. La forma ha conosciuto diverse trasformazioni, ma non è cambiata la natura essenziale e vincente dei capsule hotel: un concentrato di design e tecnologia, capace di offrire in uno spazio ristretto tutti i comfort e la privacy di un tradizionale hotel. Volo in ritardo o cancellato? Scalo infinito? Che siate viaggiatori sfiancati dagli spostamenti di lavoro o vacanzieri in cerca di una pausa, nei capsule hotel ci si può rilassare, lavorare al computer o trovare una

sistemazione per la notte. La stragrande maggioranza sorge, infatti, in prossimità di terminal e gate delle più importanti destinazioni internazionali. È il caso del Kuala Lumpur International Airport, che ha interpretato il concetto in termini di spazio polifunzionale. Il Capsule by Container Hotel è una struttura suddivisa in diversi piccoli container – 120 capsule in legno e acciaio dove è possibile soggiornare dalle 6 alle 12 ore – per dormire e riposarsi, ma non solo. Oltre a una confortevole sistemazione, troverete un Capsule Bar, per rinfrescarvi tra un volo e l'altro in una gradevole cornice di design, e un'area espositiva, dove periodicamente si possono ammirare le opere di artisti contemporanei malesi. Il relax è invece la parola d'ordine dello SnoozeCubes del Dubai



International Airport – si trova di fronte al Gate D7 del Terminal – che propone micro stanze con finestre artificiali affacciate sui i paesaggi più straordinari e caratteristici dell'intero globo. E tra i Paesi in prima linea c'è l'Italia, che rappresenta una vera eccellenza in questa tipologia di ospitalità. Aperto all'inizio del 2017, il Benbo di Napoli Capodichino – l'acronimo sta per Bed&Boarding – ha attirato da subito l'interesse di migliaia di viaggiatori di passaggio nell'aeroporto campano. I suoi punti di forza? Le microstanze – si tratta di appena quattro metri per quattro – dotate di letto, workstation e bagno privato con doccia. Benbo dispone inoltre di una reception aperta 24 ore su 24 e di prezzi più che abbordabili: la prima ora di soggiorno costa 8 euro, 7 le ore successive, 25 euro un pernottamento di nove ore. Un'altra formula di successo sempre nel nostro Paese è Zzzleepandgo, il capsule hotel dell'aeroporto di Milano Malpensa – c'è un gemello anche nello scalo di Orio al Serio – con camere-capsule a 10 metri dai banchi check-in nella zona partenze del Terminal 1. A disposizione del cliente c'è una cabina dotata di Wi-Fi, prese elettriche e un touch screen per ascoltare musica, guardare video e tenersi aggiornati sui voli. In questo caso non c'è bagno privato – i servizi sono quelli condivisi con tutti i passeggeri dell'aeroporto – e la formula è self service. Ma sono numerosi gli scali europei, specialmente nelle capitali e nelle più grandi città, che vantano micro-alberghi ben accessoriati. Quasi invisibili sono le Napcabs di Berlino Tegel e dell'aeroporto di Monaco di Baviera, che esternamente si presentano come delle anonime cabine bianche, ma all'interno nascondono una *premium sleeping cabine*: per avere un letto confortevole, piano di lavoro, connessione,

sveglia e informazioni sui voli basta strisciare la carta di credito e accomodarsi nella capsule. Alle pulizie ci pensa il rapidissimo servizio di Napcabs che, dopo pochi minuti dal check out di un ospite, ha già sistemato tutto per il successivo. Se transitate da Parigi potete provare Yotel Air, il rinomato brand del settore che ha capsule anche ad Amsterdam Schipol e London Heathrow. Allo scalo parigino di Charles de Gaulle, Yotel Air ha trasformato il capsule hotel in un mini luxury hotel con letti smart, televisori con oltre 30 canali, arredi colorati e una lounge super servita. I prezzi qui salgono: per le cabine più accessoriate si può arrivare a spendere anche fino a 75 euro per una manciata di ore. All'aeroporto Vantaa di Helsinki troviamo invece Gosleep – situato all'altezza del Gate 31 – un'evoluzione della poltrona allungabile della business class, nonché una versione decisamente compatta del capsule hotel: con 6 euro l'ora si entra in un *pod*, si deposita il bagaglio nell'apposito scomparto e ci si gode il riposo al riparo da rumori, mentre si ricaricano i propri dispositivi. E un domani come si riposeranno i viaggiatori? Ci saranno capsule hotel sempre più tecnologici o nuove forme di relax? Quello che è certo è che già oggi abbiamo interessanti alternative alle scomode sedute da terminal quando dobbiamo aspettare l'ennesimo ritardo della nostra coincidenza.



**In questa pagina:**  
gli interni di una capsule "allargata" di uno degli "Yotel Air"; come si presenta Benbo a Capodichino

**Nella pagina a fianco:**  
i *pod* di GoSleep all'aeroporto di Helsinki



# GOOD MORNING PRISTINA

testo e foto di Francesca Masotti



Giovane, divertente e con una vita notturna coinvolgente e interessante: Pristina è una città da visitare ora, prima che tutti quanti la scoprano. Capitale del più giovane Stato d'Europa, che quest'anno ha festeggiato il decimo anniversario di indipendenza, è una posto pieno di vita, che si visita facilmente in un weekend. Tutto a base di arte, cultura e nightlife

## NEWBORN

*The Youngest Capital City of Europe.* Una frase diventata uno slogan, qui a Pristina. La capitale del Kosovo è davvero la più giovane d'Europa: non solo perché il Kosovo nasce, ufficialmente, il 17 febbraio 2008 (anno in cui dichiara l'indipendenza unilaterale dalla Serbia, da quest'ultima, peraltro, mai riconosciuta), ma anche perché l'età media dei kosovari è di 25 anni, ben 20 in meno rispetto all'Italia. Sì, avete letto bene: 20. Non è difficile, quindi, capire come mai questa città nel cuore dei Balcani stia diventando una delle mete di viaggio più interessanti degli ultimi tempi, frequentata dai globetrotter più curiosi, in cerca di destinazioni diverse dalle solite mete, dove i turisti sono ancora pochi e i luoghi da scoprire tantissimi.

## UN VIAGGIO DIVERSO

Diciamo, però, le cose come stanno: viaggiare qui non è come organizzare una vacanza spensierata su un'isola greca o in una capitale europea. Nonostante il Kosovo sia un luogo sicuro, anche per viaggiatori solitari, i turbolenti anni Novanta e il periodo antecedente, quando la popolazione locale albanese è stata vittima di una feroce pulizia etnica voluta dall'allora presidente serbo Slobodan Milošević, sono ancora vividi nei ricordi delle persone. Inoltre, il Paese non è ben collegato con l'Italia, in quanto non ci sono voli diretti per l'aeroporto internazionale di Pristina. Per raggiungere il Kosovo la soluzione migliore è prenotare un biglietto aereo da Roma o Milano per Tirana o, meglio ancora, Skopje, per poi raggiungere la capitale con gli autobus locali che collegano le città.



Dit'n'Nat', uno dei locali più frequentati della città

## DANCE, DANCE, DANCE

Città di contrasti, Pristina, un luogo dove nei pressi del lungo viale pedonale dedicato alla suora e santa più famosa di tutti i tempi (Madre Teresa nasce a Skopje, Macedonia, nel 1910 da una famiglia albanese originaria del Kosovo), negli ultimi tempi sono spuntati come funghi locali, bar, caffè, pub e discoteche, come quella posta all'ultimo piano del Grand Hotel Pristina, dove i più giovani si scatenano a suon



di electro pop balcanico e canzoni delle due popstar kosovaro-albanesi più famose di sempre, Rita Ora e Dua Lipa. Chi alla musica preferisce una serata alternativa a base di chiacchiere e birra locale, può scegliere tra Soma Book Station e Dit'n'Nat', i due caffè più in voga della città: menù biologici, clientela internazionale e arredi di design.

## SEDUZIONE BRUTALISTA

Che Pristina non sia affascinante come altre capitali dell'Est Europa, lo si nota subito: qui non ci sono ponti romantici, palazzi in stile liberty o mastodontiche architetture da immortalare su Instagram. Anzi, in realtà, architetture gigantesche ci sarebbero, ma non corrispondono propriamente alla definizione occidentale di bello. Chi, però, non si lascia suggestionare da questi (pre)concetti e vuole scoprire l'architettura brutalista di Pristina, si deve semplicemente dirigere verso la Biblioteca Nazionale del Kosovo "Pjetër Bogdani", un bizzarro edificio progettato dall'architetto croato Andrija Mutnjakovic. Il Telegraph non ha esitato a includerla nella lista dei palazzi più brutti del mondo, ma gli appassionati di architetture iugoslave non possono fare a meno di visitarla.



La Biblioteca Nazionale del Kosovo a Pristina

## CUCINA, TRA FUSION E TRADIZIONE

Preparatevi a tornare a casa con qualche taglia in più, perché in Kosovo si mangia bene, anzi benissimo. E le porzioni sono gigantesche. I piatti tipici della tradizione gastronomica albanese, come la *tavë kosi*, una casseruola a base di carne di agnello, riso e yogurt cotti al forno, o il *kaçkavall* fritto, corrispondente più o meno al nostro caciocavallo che si trova nella cucina del sud Italia, sono un must. Per *veggie options* dal sapore inconfondibile, invece, si va dritti da Babaghanoush, un ristorante nascosto dietro Boulevard Madre Teresa dove vengono preparati piatti che sembrano delle opere d'arte. Per trovarlo ci vuole la pazienza di un santo, ma una volta giunti a destinazione si viene subito ricompensati da falafel, hummus e tabuleh.

## IT'S COFFEE TIME

Se pensate che a Pristina un caffè sia un semplice caffè, beh, vi sbagliate di grosso. Qui esiste quella che si suole definire "cultura del caffè", ossia un rito (quasi) sacro che consiste nel ritagliarsi un po' del proprio tempo giornaliero per gustarsi un buon caffè turco, l'intensa bevanda dal sapore aromatizzato tipica della Turchia e di tutti i paesi balcanici. Le regole base per partecipare? Non avere fretta, scordarsi di stare in piedi al bancone e prepararsi a conversare con l'ospitale popolazione locale, sempre pronta a scambiare due parole con i turisti stranieri. Impossibile dire di no, d'altronde questo è il Kosovo e, da buoni ospiti, le tradizioni vanno rispettate.



Uno dei tanti caffè di Pristina: la cultura del caffè è una cosa seria da queste parti

## MIX DI CULTURE

Ci vuole un'ora di macchina per raggiungere una delle città più affascinanti non solo del Kosovo, ma di tutti i Balcani. Prizren, che ogni agosto ospita il DokuFest (uno dei festival cinematografici più famosi dell'Europa dell'est), è un gioiello nascosto, dove etnie e religioni differenti si mischiano, dando vita a una delle città più cosmopolite del vecchio continente. Albanese, serbo e turco sono le tre lingue ufficiali di questa città multiculturale dove nel giro di pochi metri si trovano moschee, chiese cattoliche e ortodosse. Per panorami da cartolina si raggiunge Kalaja, la fortezza. Cercate di arrivarci all'ora della preghiera pomeridiana. Quando il sole cala lentamente. È il miglior modo per salutare questo splendido paese.



Case ottomane tipiche a Prizren, la città storica più importante del giovane stato balcanico



# SIREN FESTIVAL

26 • 29 JULY | VASTO • ITALY

PUBLIC IMAGE LTD (P.i.L.)  
COSMO • SLOWDIVE  
2MANYDJS (DJ SET)  
DEUS • LALI PUNA  
MOUSE ON MARS  
BUD SPENCER  
BLUES EXPLOSION  
COLAPESCE  
RYLEY WALKER • TOY  
RODRIGO AMARANTE  
NEIL HALSTEAD

IVREATRONIC • AMARI  
MËSS KETA • THE RAINBAND  
ANNABEL ALLUM  
SPIELBERGS • MÈSA  
GERMANÒ • VANARIN

INFO & TICKETS: [WWW.SIRENFEST.COM](http://WWW.SIRENFEST.COM)

69

JAMES HOLDEN      OMAR SULEYMAN      MOGWAI  
SLOWDIVE      SAMPHA      LIBERATO      JEFF MILLS  
BEN FROST      ROBERT HENKE      COSMO      DEUS  
EUGENE SMITH      SANTARCANGELO      FESTIVAL

## EVENTS



music

theatre

arts

I Nouvelle Vague saranno  
i protagonisti del boat  
concert di Ortigia Sound  
System il 25 luglio

[wumagazine.com](http://wumagazine.com)

UNA PRODUZIONE

CON IL PATROCINIO DI

MAIN PARTNER

PARTNER



MEDIA PARTNER





# ORTIGIA SOUND SYSTEM



## CALENDAR

### FIRENZE ROCKS

Firenze  
14/06 – 17/06  
Visarno Arena

### SEXTONPLUGGED

Sesto Al Renghena (PD)  
26/06 – 07/08  
Piazza Castello

### ST. VINCENT

Segrate (MI)  
27/06  
Circolo Magnolia

### LARS ROCK FEST

Chiusi (SI)  
06/07 – 08/07  
Giardini Pubblici

### ACTION BRONSON

Segrate (MI)  
04/07  
Circolo Magnolia

### POST MALONE

Roma  
10/07  
Rock in Roma

### FRANZ FERDINAND

Gardone al Riviera (BS)  
11/07  
Anfiteatro del Vittoriale

Un festival decisamente in crescita che, forte delle ottime recensioni dell'ultima edizione, prova ancora ad alzare l'asticella. La location fantastica – l'isola di Ortigia, ultima landa della splendida Siracusa, e l'altrettanto splendido mare che la circonda – sono senz'altro di aiuto, ma non ci si è fermati qui e gli organizzatori bene sulla lineup. Quest'anno sono attesi in quest'angolo di Sicilia James Holden & The Animal Spirits, gli Hot Chip (con il loro progetto Megamix), il "siciliano" Erlend Øye, già presente nella scorsa edizione, un protagonista della scena elettronica mondiale come Omar Suleyman, un talento come Young Marco, Kamaal Williams, metà dell'apprezzatissimo (e purtroppo ora non più attivo) duo londinese Yussef Kamaal, e una delle novità più interessanti della scena italiana come i Nu Guinea (nella foto). Ci saranno anche i Nouvelle Vague, che saranno protagonisti di uno speciale boat concert nella giornata di giovedì, uno degli eventi di punta di Ortigia Sound System e che l'anno scorso ebbe come protagonista proprio Erlend Øye. Il mare infatti è uno degli elementi essenziali di questo festival, che nel suo programma propone anche boat party ma non dimentica le bellezze del luogo, come il Castello Maniace e l'antico mercato, teatro di show di questa edizione. Da segnalare, inoltre, la possibilità di esplorare la vivacità di questo territorio con tour e attività speciali (info sul sito). Iniziare le vacanze così è il modo migliore che possiate trovare.

a cura della redazione di WU

## SIRACUSA

dal 25 al 29 luglio  
location varie  
orario: vari  
ingresso: da euro 28 + dp  
(weekend pass da euro 45, full night pass da euro 75)  
[ortigiasoundsystem.com](http://ortigiasoundsystem.com)

## VIVA FESTIVAL



La Valle d'Itria è ormai stabilmente nella mappa dell'estate musicale grazie a Viva!, il festival organizzato da Xplosiva in alcuni dei luoghi più belli di questo angolo d'Italia. L'arena di Locorotondo è la location che ospiterà le serate del weekend, nelle quali saranno presenti artisti come Arca, Goldie, Liberato, Iceage (venerdì), Sampha, The Black Madonna (nella foto), Anthony Naples, Laurel Halo, Helena Hauff (sabato). Vietato perdersi Jamie XX il giovedì a Fasano, un delitto mancare all'evento finale sulla spiaggia di Ostuni con artisti e dj italiani invitati dal padrone di casa Jolly Mare.

## VALLE D'ITRIA

dal 4 all'8 luglio  
a Locorotondo, Fasano, Ostuni, Martina Franca  
orario: vari  
ingresso: euro 28  
(abbonamento weekend euro 48)  
[clubtoclub.it](http://clubtoclub.it)

## KAPPA FUTURFESTIVAL



Il Kappa Futurfestival è una sorta di mondiale della scena club ed elettronica mondiale, senza gironi, eliminazioni dirette o finali, perché qui l'unico a vincere è il pubblico. L'anno scorso ben 45 mila presenze in due giorni, con il 26% di pubblico dall'estero, numeri che sono in pochi ad avere. Le prevendite di quest'anno dicono che sono già 64 le nazioni rappresentate sotto al palco, con una audience pronta ad ascoltare sui tre palchi 50 campioni della consolle come Solomun, Joseph Capriati, Timo Maas, Luciano, Ralf, Dj Tennis e Fatboy Slim. Da mezzogiorno a mezzanotte, per due giorni a Torino, tutti saranno vincitori.

## TORINO

il 7 e l'8 luglio  
Parco Dora  
orario: dalle 12  
ingresso: euro 55  
(abbonamento 2 giorni euro 75)  
[kappafuturfestival.it](http://kappafuturfestival.it)



# SIREN FESTIVAL



## CALENDAR

### KASABIAN

Napoli  
15/07  
Mostra d'Oltremare

### JUSTICE + MGMT

Milano  
17/07  
Ippodromo

### ANDERSON.PAAK

Sesto S. G. (MI)  
18/07  
Carroponte

### WOODOO FEST

Cassano Magnago (VA)  
18/07 – 22/07  
Area Feste

### APOLIDE FESTIVAL

Viafrè (TO)  
19/07 – 22/07  
Area Pianezze

### YPSIGROCK

Castelbuono (PA)  
09/08 – 12/08

### FRAC FESTIVAL

Roccelletta di Borgia (CZ)  
10/08 – 11/08  
Parco Archeologico Scolacium

Quinta edizione per il Siren Festival che, dopo le preview di avvicinamento di Londra e Roma, torna alla fine di luglio con un programma denso nell'arco di quattro giorni. A ospitarlo è sempre Vasto, cittadina sulla costa adriatica abruzzese, che mette a disposizione del Siren la bellezza dei suoi vicoli, delle sue piazze affacciate sul mare e delle sue spiagge. Il programma si articola nell'arco di quattro giorni, con cinque palchi attivi dislocati in vari punti della città. Nella lineup 2018 sono diversi gli artisti internazionali presenti, tra cui PiL di John Lydon gli Slowdive, i Lali Puna, i Mouse on Mars, i Toy, i Deus, 2ManyDJs, The Rainband, Rodrigo Amarante, Ryley Walker e Neil Halstead. Tanti anche gli act italiani, tra cui Colapesce, Myss Keta, Bud Spencer Blues Explosion, Germanò, Mesa, una delle ultime uscite di Bomba Dischi, i Vanarin, usciti a marzo con il loro primo album per Woodworm, e Cosmo (nella foto), uno degli headliner del festival, presente sia con il suo show solista che insieme al collettivo Ivreatronic. Biglietti e abbonamenti ancora disponibili sul sito, con anche proposte che comprendono hotel non distanti delle venue dei concerti.

a cura della redazione di WU

### VASTO (CH)

dal 26 al 29 luglio  
location varie  
orario: vari  
ingresso: euro 60 (valido venerdì e sabato)  
[sirenfest.com](http://sirenfest.com)

## TERRAFORMA



Il bosco di Villa Arconati è un posto speciale e lo è ancora di più per un weekend all'anno, quello in cui arriva Terraforma a portare live e performance memorabili nei suoi spazi unici e dal grande fascino. Quest'anno il festival organizzato da Threes ospita l'artista più conosciuto che ha mai invitato nelle sue cinque edizioni, Jeff Mills (venerdì), ma sono tanti i motivi per cui acquistare uno dei pochi pass ancora disponibili. Uno è senz'altro l'installazione *site specific* curata da Caterina Barbieri nel Planetario Temporaneo, ma anche la performance dei Plaid con le Felix's Machines nel labirinto di siepi è qualcosa che vi stupirà.

### BOLLATE (MI)

dal 29 giugno al 1 luglio  
a Villa Arconati  
orario: venerdì dalle 20, sabato e domenica dalle 10  
ingresso: da euro 25  
(abbonamenti da euro 85 compreso camping)  
[terraformafestival.com](http://terraformafestival.com)

## NEXTONES



Una location che non teme confronti e una lineup ricercata e coerente sono gli elementi principali di Nextones, evento di musica elettronica e arti digitali contenuto nel programma del suo "fratello maggiore" Tones of The Stones. La data di apertura vedrà protagonisti Petit Singe con il live di *Akash Ganga*, suo ultimo lavoro, Robert Henke con la sua performance laser *Lumiere III* e il dj set di Tyler ov Gaia. Il giorno successivo si parte con il live di Gosheven basato sul suo recente *Bivaq*, a cui seguono le performance audio video di Ben Frost (con MFO) e Max Cooper, con dj set finale di Scuba.

### MONTECRESTESE (VB)

il 20 e 21 luglio  
alla Cava La Beola di Monte  
orario: dalle 22  
ingresso: da euro 18 + dp  
(abbonamento 2 gg euro 30 + dp)  
[nextones.eu](http://nextones.eu)



**Il festival luganese, inserito all'interno del programma di eventi di LongLake, arriva dal 25 al 29 luglio nella città svizzera. Cinque serate in programma, unite dal comune denominatore della sperimentazione e dell'avant garde pop e che vedranno impegnati anche Mogwai, Slowdive e Christian Fennesz**

## ROAM FESTIVAL SPERIMENTARE

della redazione di WU



Avere un'identità precisa e riconoscibile è linfa vitale per un festival, perché gli fornisce credibilità e futuro su cui mettere delle basi. Con ROAM, evento ospitato a Lugano, dedicato alla musica internazionale e parte del contenitore estivo Long Lake Festival, si sta cercando di definirla con un giusto grado di rigore

che in questa edizione (ancora al Parco Ciani, dal 25 al 29 luglio) ha portato gli organizzatori a proporre una serata con Mogwai e Christian Fennesz sullo stesso palco. Dell'edizione alle porte e di quelli che sono gli obiettivi di ROAM ne abbiamo parlato con Filippo Corbella, direttore artistico del festival.

### Che linee guida vi siete date per la direzione artistica di ROAM?

ROAM rientra nel cartellone più ampio di un festival che dura un mese, il LongLake festival, un contenitore di eventi curato dalla divisione eventi e congresso della città di Lugano. È una realtà multiforme di cui ROAM è una parte, quella che va a toccare il panorama della musica internazionale. Anni fa l'idea era quella di avere artisti internazionali di tutti i tipi, poi abbiamo cercato di renderlo meno generalista e, dall'anno scorso, lo abbiamo ridefinito ulteriormente cercando di inserirlo nel contesto di quegli eventi che danno spazio all'avant garde pop e alle sperimentazioni elettroniche. Abbiamo oggi una linea artistica precisa e curata, cerchiamo di prendere scelte in questa direzione senza mettere assieme nomi solo per fare numeri.

### Veniamo alla lineup di quest'anno: come avete scelto i protagonisti dell'edizione 2018?

Abbiamo scelto questi artisti perché sono tra i più importanti nel loro genere e hanno, dal punto di vista musicale, ambienti sonori profondi e un certo livello di *darkness*, di oscurità. I Mogwai non hanno certo bisogno di presentazioni, così come gli Slowdive, pionieri dello shoegaze. C'è poi una serata new folk che si discosta forse un po', ma solo in un primo momento perché pensiamo che i gruppi e gli artisti selezionati – Novo Amor, Amber Run e Prosek – abbiano dei punti in comune con

la linea che ci siamo dati. La serata di musica world è un nostro "debole", la facciamo da anni: l'anno scorso, per esempio, abbiamo avuto i Tinariwen, quest'anno ci saranno Bassekou Koyaté e i BKO. Sono artisti che vengono dal Mali, nazione che ci sorprende sempre per la sua capacità di influenzare il mondo musicale europeo e per la vivacità che ha nonostante i noti problemi.

### C'è tanta Gran Bretagna nei nomi di quest'anno: è una scelta voluta?

Non è un caso che ci siano tanti artisti della Gran Bretagna e in parte è successo anche negli anni scorsi. Abbiamo ospitato però anche artisti provenienti da altri Paesi – mi vengono in mente i Cigarette After Sex, qui l'anno scorso – che però rispecchiavano bene quell'idea musicale intrisa di una certa oscurità, se vogliamo anche europea, che caratterizza le nostre lineup.

### Che tipo di pubblico c'è al ROAM?

È vario da diversi punti di vista, sia per età sia per provenienza geografica. Una buona percentuale viene dal nord Italia, ma anche il Ticino e l'oltre Gottardo sono bacini importanti per noi. L'anno scorso su alcune date abbiamo avuto riscontri interessanti di pubblico anche dal centro e sud Italia. Quest'anno è importante perché le date di Mogwai, Amber Run e Prosek sono le uniche date svizzere. Ci aspettiamo riscontri importanti anche dall'Austria visto che ospiteremo Christian Fennesz.

### Come nasce la scelta di Fennesz con i Mogwai?

Lo abbiamo scelto per aprire il concerto della band scozzese ed è una serata a cui teniamo tantissimo. La linea che unisce questi artisti è quella della ricerca musicale: due propensioni alla sperimentazione diverse, ma che pensiamo possano essere molto interessanti se accostate in una serata.

### Cosa succederà il 29 luglio, data della quale non avete ancora svelato la lineup?

Per l'ultima serata del festival, quella del 29, abbiamo affidato a un'associazione locale, la programmazione della lineup. Sarà una giornata gratuita, fra pochi giorni sveleremo gli artisti che parteciperanno in questa data. Ci saranno sia artisti solo locali sia artisti da altri Paesi e probabilmente anche dall'Italia. La linea non si discosterà da quella ideale che ha preso il festival, anche se in un'ottica di "serata off" è giusto dare un po' di libertà perché l'idea di base è quella di dare una visione differente e un'interpretazione alternativa a ROAM.

### Veniamo a qualche informazione "logistica" per chi conosce poco Lugano: come si raggiunge il Parco Ciani?

Raggiungere il Parco Ciani è molto semplice: dalla stazione basta costeggiare il lungolago per arrivare al luogo del concerto. Nell'area concerti non ci sono truck food, ma tutta la zona circostante è densa di ristoranti e bar con i quali abbiamo approntato delle politiche di prezzi convenzionati per tutto il LongLake, che nell'arco di un mese, oltre a quelli di ROAM, proporrà circa 400 eventi di diversa natura.

### Che obiettivi vi siete dati nel prossimo futuro per quanto riguarda ROAM?

Da qui al prossimo futuro l'idea è di diventare uno dei punti di riferimento, come lo sono Zurigo e Torino, per quel che riguarda gli eventi dedicati al panorama musicale avant garde pop.





# SANTARCANGELO FESTIVAL



Al secondo anno della (ottima) direzione artistica firmata Eva Neklyueva e Lisa Gilardino, quello che è uno dei più importanti festival di teatro italiani (sicuramente il più longevo) conferma e rilancia il suo ruolo di piattaforma internazionale, capace di offrire al pubblico una visione il più possibile esaustiva su quanto di rilevante accade oggi nell'ambito delle performing art. Nei primi due weekend di luglio il piccolo borgo romagnolo ospiterà ben 54 formazioni da tutto il mondo, quasi 200 tra artiste e artisti le cui creazioni hanno spesso in comune formati speciali o trattano tematiche difficili da presentare nel circuito tradizionale (un circuito quest'ultimo che si allontana sempre di più dalla realtà, scegliendo spesso consapevolmente di escludere le tematiche più urgenti del dibattito artistico e politico contemporaneo). Spaziando tra linguaggi e stili molto differenti, gli oltre 150 appuntamenti di Santarcangelo Festival 2018 vedranno ospiti internazionali da non perdere quali lo svedese Markus Öhrn, l'australiana Nicola Gunn, l'uruguaiana Tamara Cubas ma anche molti dei nomi più significativi della nuova scena italiana (da Alessandro Sciarroni a Francesca Grilli, da Deflorian/Tagliarini agli immancabili Motus). Una mappa viva, da esplorare a occhi spalancati.

a cura di Matteo Torterolo

## SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

dal 6 al 15 luglio  
location varie  
orario: vari  
ingresso: da euro 4 a euro 18  
abbonamento 4 spettacoli euro 40  
abbonamento 10 spettacoli euro 90  
[santarcangelofestival.com](http://santarcangelofestival.com)

### CALENDAR

**DA VICINO NESSUNO È NORMALE**  
23esima edizione  
Milano  
08/06 – 21/07  
Ex-Ospedale Psichiatrico  
Paolo Pini

**PLAY WITH FOOD**  
La scena del cibo  
Torino  
11/06 – 17/06  
luoghi vari

**CROSS FESTIVAL**  
sesta edizione  
Verbania, Cannobio,  
Domodossola  
13/06 – 01/07  
luoghi vari

**INEQUILIBRIO FESTIVAL**  
21esima edizione  
Castiglione (LI)  
19/06 – 08/07  
Castello Pasquini

**INTEATRO Festival**  
40esima edizione  
Polverigi/Ancona  
21/06 – 01/07  
luoghi vari

**Dewey Dell**  
**I AM WITHOUT**  
Torino  
21/06  
Fondazione Mario Merz

**Sotterraneo**  
**HOMO RIDENS**  
Ozzano dell'Emilia (BO)  
22/06  
Giardino Archeologico  
Località San Pietro

## NAPOLI TEATRO FESTIVAL



Teatro, musica, danza, ma anche cinema, mostre e progetti speciali, laboratori gratuiti: sotto la direzione di Ruggero Cappuccio, il festival più importante del mezzogiorno continua a crescere. Ben 33 i giorni di programmazione complessiva, con 85 compagnie impegnate su 160 appuntamenti, con una sezione internazionale da urlo (da non perdere Baryšnikov e Isabelle Huppert, Andrej Koncalovskij, Rabih Mroué, Declan Donnellan e Nekrosius), che riesce quasi a far dimenticare quel che di vecchiotto – forse frutto di logiche più politiche che artistiche – che percorre neppure troppo segretamente la sezione italiana.

### NAPOLI

dall'8 giugno al 10 luglio  
luoghi vari  
orario: vari  
ingresso: da euro 5 a euro 8  
[napoliteatrofestival.it](http://napoliteatrofestival.it)

## BIENNALE DANZA 2018



Dal top della ricerca al top dell'istituzione, ma sempre al vertice della qualità: la 12esima edizione del Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale si intitola *Respirare: una strategia, una sovversione* e prevede un programma spettacolare (in tutti i sensi) affiancato dall'attività della Biennale College dedicata alla formazione. Il 22 giugno (in apertura del festival) e il 28 giugno, ci sarà inoltre la consegna dei Leoni della Biennale a due donne che hanno fatto e stanno facendo la storia della disciplina: la danzatrice e coreografa americana Meg Stuart (Leone d'Oro alla carriera), e la danzatrice e coreografa capoverdiana Marlene Monteiro Freitas (Leone d'Argento).

### VENEZIA

dal 22 giugno al 1 luglio  
luoghi vari  
orario: vari  
ingresso: da euro 6 a euro 20  
[labiennale.org](http://labiennale.org)



# STAR WARS IS BACK!



Che la forza sia con Monza: fino al 30 settembre infatti Villa Mirabello è teatro dell'eterna lotta tra l'Impero Galattico e la Resistenza. Oltre un milione di mattoncini Lego e più di duemila minifigure, tra cui quelle di Luke Skywalker, Dart Fener, la Principessa Leila, R2-D2 e C-3PO, ripropongono, con stupefacenti effetti scenici, alcuni dei momenti più emozionanti della saga di Guerre Stellari. Nata dalla fantasia di Wilmer Archiutti, fondatore di LAB Literally Addicted to Bricks, la rassegna presenta quattro diorami, ognuno dei quali racconta una storia. Si comincia con la Battaglia di Endor, dove, nascosti tra una fitta vegetazione, si potranno scovare tanti piccoli Ewok, e si prosegue con quella di Geonosis che si consuma nell'omonimo pianeta roccioso, base di produzione di droidi da battaglia. Uno scenario innevato ricostruisce il pianeta Hoth e si ispira al secondo episodio della prima trilogia in cui si sviluppa la Echo Base, sede dei ribelli capitanati dalla Principessa Leila. Tra le lande desertiche del pianeta Tatooine infine si svolgono alcuni momenti decisivi, come quello in cui il robot R2-D2 e l'umanoide C-3PO vengono raccolti dai Jawa e venduti a Luke Skywalker. Un'ampia area gioco permette inoltre di creare le proprie costruzioni.

a cura di Alessia Delisi

**F R E E  
T I C K E T**

## PARCO DI MONZA

fino al 30 settembre  
presso Villa Mirabello  
viale Mirabello 10  
orari: da venerdì a domenica e festivi dalle 10.30 alle 19.30  
ingresso: da euro 4 a euro 8  
[reggiadimonza.it](http://reggiadimonza.it)

## CALENDAR

### L'ITALIA DI MAGNUM

**Milano**  
fino al 22/07  
Museo Diocesano

### MICHAEL WOLF

**Milano**  
fino al 22/07  
Fondazione Stelline

### ARTE COME RIVELAZIONE

**Milano**  
fino al 19/08  
Gallerie d'Italia

### EASY RIDER

**Torino**  
18/07 – 24/02  
Reggia di Venaria

### ADELITA HUSNI-BEY

**Modena**  
09/06 – 26/08  
Galleria Civica

### GLAD TO BE GLAM

**Bologna**  
fino al 29/07  
ONO arte  
contemporanea

### FERRUCCIO GARD

**Roma**  
fino al 15/07  
Museo Boncompagni  
Ludovisi

### POSTCARDS

#### FROM NEW YORK

**Roma**  
fino al 27/07  
Anna Marra  
Contemporanea

### CASINO PALERMO

**Palermo**  
fino al 29/07  
Viasaterna

## EUGENE SMITH



Era un fotografo difficile Eugene Smith. Nato nel 1918 a Wichita, Kansas, lavorò per importanti riviste americane come "Collier's", "Parade", "Time", "Fortune", "Look" e "Life", diventando uno dei grandi eroi del reportage e del saggio fotografico. Ma la sua insoddisfazione lo portò a liberarsi del lavoro dipendente, alla ricerca di maggiore autenticità. Quando dall'agenzia Magnum ricevette l'incarico di realizzare un ritratto della città di Pittsburgh, invece che per un paio di mesi, continuò a fotografare per diversi anni, producendo il suo progetto più ambizioso e fallimentare, in mostra oggi con 170 stampe vintage al MAST di Bologna.

**F R E E  
T I C K E T**

## BOLOGNA

fino al 16 settembre  
presso Fondazione MAST  
via Speranza 42  
orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 19  
ingresso gratuito  
[mast.org](http://mast.org)

## FRANCIS BACON



Francis Bacon affermava di non aver mai fatto disegni preparatori per i suoi dipinti, era però solito disegnare e dall'inizio della sua carriera aveva continuato a farlo, in modo riservato ma sistematico, per tutta la vita. La mostra, a cura di Gino Fienga, raccoglie circa 70 opere fra disegni, pastelli e collage che l'artista realizzò tra il 1977 e il 1992 e che rivelano al pubblico la dimensione più intima del suo lavoro, il tentativo di dare forma alla condizione psicologica dell'uomo contemporaneo. Papi e crocifissioni diventano così una grande metafora della vita, del mutare delle cose e della volubilità delle emozioni.

## BOLOGNA

fino al 16 settembre  
presso Palazzo Belloni  
via Barberia 19  
orari: da martedì a domenica e festivi  
dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 20  
ingresso: da euro 10 a euro 12  
[palazzobelloni.com](http://palazzobelloni.com)



## Puoi trovare WU magazine in oltre 650 location selezionate in tutta Italia

## Questo mese anche a SIREN FESTIVAL (Vasto, 26 - 29 luglio)

## ORTIGIA SOUND SYSTEM

(Ortigia, 26 -29 luglio)

## PITTI IMMAGINE UOMO

(Firenze, 12-15 giugno)

## WHITE STREET MARKET

(Milano, 16-18 giugno)

## PREMIUM

(Berlino, 3-5 luglio)

### MILANO

NIGHT & RESTAURANT - **20 Milano** Via Celestino 4 ang. Via San Vito **202 Hamburger & Delicious** C.so di Porta Ticinese 6 **3 Jolie** Via Induno **1 Al Fresco** Via Savona 50 **Al Mercato** Via Sant'Eufemia 16 **Angelo's Bistrot** Via Savona 55 **Angolo Milano** Via Boltraffio 18 **Antica Birreria** Porta Nuova Via Solferino 56 **Bar Al Pacino** Ple Bacone **Bar Crocetta** Piazza Diaz 5 **Bar Magenta** Largo P. D'Ancona **Beda House** Via Murat **2 Bella Riva** Alzaia Naviglio Grande 35 **Bento Bar** C.so Garibaldi 104 **Bhangrabar** C.so Sempione **Blanco** Ple Lavater ang. V. Morgagni **2 Blue Note** Via Borsieri 37 **Bond** Via Pasquale Paoli **2 Caffè della Pusterla** Via De Amicis 22 **Cafè Gorille** Via De Castilla 20 **Caffè Novecento** C.so Como 9 **California Bakery** V.le Premuda 44 - Via Larga - 19 - Via Verziere ang. Via Merlo 1 - Piazza Sant'Eustorgio 4 **CapeTown** Via Vigevano 3 **CapoVerde** Via Leoncavallo 16 **Carlsberg** Bastioni Porta Nuova 9/11 **Cascina Cuccagna** Via Cuccagna 2/4 **Cheese** Via Celestino IV 11 **Circle** Via Stendhal 36 **Colonial Café** C.so Magenta 85 **Cubo** Lungo Via Sangaldino 5 **Cuore** Via Gian Giacomo Mora 3 **Cup Café** Via Turati 3 **DADA Café** Via Tortona 27 **Deseo** C.so Sempione **2 DRY Cocktails & Pizza** Via Solferino 33 **Deus Café** Via Thaondì Revel 3 **Elettrauto Cadore** Via Cadore ang. Via Pinaroli 3 **Elita Bar** Via Corsico 5 **Erba Brusca** Alzaia Naviglio Pavese 286 **Executive Lounge** Via Di Tocqueville 3 **Fashion Café Brera** Via San Marco 1 **Fifty Five** Via Piero della Francesca 55 **Frida** Via Pollaiuolo 3 **Fuorimano OTBP** Via Roberto Cozzi 3 **God Save The Food** Via Tortona 34 **Grand'Italia** Via Palermo 5 **Italian Noodles** Via Vigevano 33 **Item Burger Lounge** Via Pompeo Leoni 5 **Jamaica** Via Brera 32 **Jazz Café** C.so Sempione 4 **JPEG** C.so Italia 22 **Kitsch Bar** C.so Sempione 5 **La Fabbrica** V.le Pasubio 2 **La tenda** 3 Piazza San Marco 1 **La Tradizionale** Via Bergognone 16 **Le biciclette** Via Torti 2 **Le Trottoir** Piazza XXIV Maggio 1 **Les Gitanes Bistrot** Via Tortona 15 **Living** Piazza Sempione 2 **Loolapaloosa** C.so Como 15 **Luca e Andrea** Alzaia Naviglio Grande 34 **Madama Ostello e Bistrot** Via Benaco **IMAG** Café Ripa Porta Ticinese 43 **Malastrana Rossa** Via Palermo 21 **Mandarin2** Via Garofalo 22 **Milano** Via Procaccini 37 **MOM** V.le Montenero 51 **MONO** Via Lecco 6 ang. Via Pan lo Castaldi **4 Mucche e buoi** C.so Porta Ticinese 1 **My Sushi** Via Felice Casati 1 **N'ombra de Vin** Via San Marco 2 **Nord Est** Café Via Borsieri 35 **Ostello Bello** Via Medici 4 **Osterialnove** Via Thoon de Revel 9 **Palo Alto** Café C.so di Porta Romana 106 **Panini Durini** Via Durini 26 - Lgo Donegani 3 - Via Bocconi 5 - C.so Magenta 31 - C.so di Porta Vittoria 46 - Via Mengoni 4 - Via Mercato 24 **Panino Giusto** Piazza 24 Maggio - Via Malpighi 3 **Parco** C.so Magenta 14 - Piazza Cavour 7 **Pavè** Via Felice Casati 27 **Pisacco** Via Solferino 48 **Pitbull Café** C.so Como

11 **Polpa Burger Trattoria** Via Vetere 9 **QOR** Via Elba 30 **Ragoo** V.le Monza 140 **RCH31** Via Morimondo 26 **Refeel** Via Sabotino 20 **Rigolo** Via Solferino 11 Rita - Via Angelo Fumagalli 1 **Rioalto** Via Vittorio Veneto 28 **Santeria Paladini** via Paladini, 8 **Santeria Social Club** viale Toscana 31 **Scott Duff** Via Volta 13 **Serendepico** Piazza Castello 1 **Seven** Via Bertelli 4 - V.le Montenero 29 **Shambala** Via Ripamonti 337 **Shockolat** Via Boccaccio 9 **Smooth** Via Buonarroti 15 **Soho Café** Via Farini 74 **Stendhal** Via Ancona 1 **Superstudio Café** Via Forcella **Tango** Via Casale 7 **Tasca** C.so Porta Ticinese 14 **The Room** Via Giulio Romano 8 **The Small** Via Nicolò Paganini 3 **Timè** Via San Marco 5 **Tizzy's NY Bar & Grill** Alzaia Naviglio Grande 46 **Trattoria del Nuovo Macello** Via Cesare Lombroso 20 **Trattoria Toscana** C.so di PortaTicinese 58 **Union Club** Via Moretto da Brescia 36 **Upcycle Milano Bike Café** Via Ampère 59 **Verger** Via Varese 1 **Vinile** Via Tadino 17 **Yguana** Via Papa Gregorio XIV 16 **STORES & SHOWROOM - Adidas Originals** Via Tocqueville 11 **ALive** Via Burlamacchi 11 **Alberta Ferretti** Via Donizetti 48 **Alessandro Falconieri** Via Uberti 6 **Antonia** Via Cusani 5 **AW LAB Store** C.so Buenos Aires 31 **Bagatt** Piazza San Marco 1 **Banner** Via Sant'Andrea 8/a **Bif** C.so Genova 6 **Brian & Berry Building** Via Durini 28 **Busecemi Dischi** Corso Magenta 31 **Cargo HighTech** P.zza XXV Aprile 12 **Colmar Lab** Piazza Gae Aulenti **DAAD Dantone** Via Santo Spirito 24/a **Damiano Boiocchi** Via San Primo 4 **Daniela Gerini** Via Sant'Andrea 8 **Docks Dora** Via Toffeti 9 **FGF store** Piazza XXV Aprile 1 **Fibol** Via Vigevano 1 **Fima Viaggi** Via Fabio Filzi 14 **Frip** C.so PortaTicinese 16 **Gap Studio** C.so P.ta Romana 98 **Gruppo Moda** Via Ferrini 3 **G-SHOCK** Corso Como, 9 **Guffanti Concept** Via Corridoni 37 **IF Italian Fashion** Via Vittadini 11 **Joost** Via Cesare Correnti 12 **Jump** Via Sciesa 2/a **Kartell** Via Turati ang. Via Porta 1 **Le Vintage** Via Garigliano 4 **Libreria Hoepli** Via Hoepli 5 **Massimo Bonini** Via Montenapoleone 2 **Missoni** Via Solferino 9 **Moschino** Via San Gregorio 28 **Nara Camione** Via Montenapoleone 5 **Open** V.le Monte Nero 6 **ottod'Ame** Via Manzoni 39 **Parini** 11 Via Parini 11 **Paul Smith** Via Manzoni 30 **Pepe Jeans London** C.so Buenos Aires 3 **Pinko** Via Torino 47 **Replay** Piazza Gae Aulenti **SAPI** C.so Plebisciti 12 **Serendeepty** C.so di Porta Ticinese 100 **Space 23** Corso Garibaldi 104 **Spazio** Alzaia Naviglio Grande 14 **Special** C.so Porta Ticinese 80 **Stone Island** C.so Venezia 12 **Stussy Store Milano** C.so di Porta Ticinese 103 **SUN68** V.le Gorizia 30 **Target** C.so PortaTicinese 1 **The Store** Via Solferino 11 **Trend** Via Torino 46 **Valcucine** C.so Garibaldi 99 **Vans** C.so di Porta Ticinese 75 - C. so Lodi 1 **Who's Who** Via Serbelloni 7 **WOK** Via Col di Lana 5/a **BEAUTY & FITNESS - Accademia del Bell'Essere** Via Mecenate 76/24 **Adorè** C.so XXII Marzo 48 **Bullfrog** Via Thaan de Revel 3 - Via Dante 4 **Centro Sportivo San Carlo** Via Zenale **Get Fit** Via Meda 52 - Via Piacenza 4 - Via Piranesi 9 - Via Falcone 5 - Via Vico 38 - Via Ravizza 4 - Via Cenisio 10 - V.le Stelvio 65 - Via Cagliero 14 - Via Lambrate 20 **Greenline** Via Procaccini 36/38 **Gym Plus** Via Friuli 10 **HealthCity** V.le Cassala 22 - Via San Paolo, 7 - V.le Certosa 21/a **Intrecci** Via Larga 2 **Le Garçons de la rue** Via Lagrange 1 **Orea Malià** Via Castaldi 42 - Via Marghera 18 **Roots** Corso San Gottardo 3 **Rubertelli** Via Vincenzo Monti 56 - Via Cosimo del Fante 6 **Spy Hair** Via Palermo 1 **Terme Milano** Porta Romana ang. Via Filippetti **The Space** Via Savona 97 **Tony&Guy** Gall. Passerella 1 **Tensor** Via Palermo 15 **Wellness** Via Tagliamento 19 - V.le Liguria 46 **ART&ENTERTAINMENT - Blue Note** Via Borsieri 37 **Cinema Ducale** Piazza Napoli 27 **Dream Factory** C.so Garibaldi 117 **Frigoriferi Milanesi** Via G. B. Piranesi 10 **Milan Art & Events Center** Via Lupetta 3 **PAC (Padiglione Arte Contemporanea)** Via Palestro 14 **Teatro Carcano** C.so di Porta Romana 63 **Teatro Libero** Via Savona 10 **Teatro Litta** C.so Magenta 24 **HOTEL - Admiral Hotel** Via Domodossola 16 **Bulgari Hotel** Via Fratelli Gabba 7/a **Domenichino Hotel** Via Domenichino **Hotel Astoria** V.le Murillo 9 **Hotel Galileo** C.so Europa 9 **Hotel Madison** Via Gasparotto 8 **Hotel Vittoria** Via Pietro Calvi 32 **Nhow Hotel** Via Tortona 35 **Residence Romana** C.so P.ta Romana 64 **Sheraton Diana Majestic** V.le Piave 42 **INSTITUTES - Accademia del Lusso** Via Chioggia 2/4 - Via Montenapoleone 5 **IED** Via Pietrasanta 14 **ISAD** Via Balduccio da Pisa 16 **Istituto Marangoni** Via Verri 4 **MAS** Via Meucci 83 **NABA** Via Darwin 20 **BOLOGNA** **Ai vini scelti** Via Andrea Costa 36/b **Arena del sole** Via Indipendenza 44 **Baba Masala** Via Brocca indosso 79/2 **Bistrò** 18 Via Clavature 18/b **Body planet** Via delle Armi 12 **Bravo Caffè** Via Mascarella 1 **Byblos** 2 Via Marsala 17 **Caffè le Palais** Via dei Musei 4/6 **CliveT** Via Clavature 18/b

**Clorofilla** Strada Maggiore 64/c **Cortile Café** Via Nazario Sauro24/c **Estragon** Via Stalingrado 83 **Ex Forno** Via Don Minzoni 14/e **Fashion Café** Via D'Azeglio 34 c/o **Fitness First** Via S.Felice 99 **Fornarina store** Galleria del Pincio 1 **Golf Club Le Fonti** Viale Terme 1800 Castel San PietroTerme (BO) **HighTime** Via Montegrappa 10 **Le stanze** Via delborgo San Pietro 1/a **Macondo** Via del Pratello 22/c **MAMbo (Villa delle Rose)** Via Don Manzoni 14 **Odeon** Via Mascarella 3 **Pacific Time** Via Marchesana 6/G **Palestra dei poeti** Via dei Poeti 3 **Pinko Store** P.zza Minghetti 3/B **Rialto Studio** Via Rialto 19 **Roma** Via Fondazza 4 **Take Five** Via Cartoleria 15 **Teatro Duse** Via Cartoleria 42 **Trend** Via Romagnoli 30 **Tuata** Via Saragozza 61/63 **FIRENZE** **Abbigliamento A'puà** Via G. Orsini 78/80 **Anglo American Grand Hotel Regina** Via Garibaldi 9 **Café de Paris** P.zza Dalmazia 7 **Don Chisciotte** Via Cosimo Ridol 4/6 **Executive** Via Curtatone 5 **Flow Run** P.zza Strozzi 16R **Fissimarket** Via Lanza 29/31 **Gerard Loft** Via dei Pecori ang.Via dei Boni **Grand Hotel Villa Medici** Via Il Prato 42 **Il Vecchio Carlino** Via Fratelli Rossella 15/17 **Jolly Carlton** P.zza Vittorio Veneto 4/A **Kitch** Via Gramsci 1/5 **Kraft** Via Solferino 2 **La Botteghina** V.le Europa 137/141 **La Rotonda** Via Il Prato 10/16 **Montebello Splendid** Via Garibaldi 14 **Otel** Via Generale Dalla Chiesa 9 **Otto d'Ame** Via della Spada 19R **Pit Stop** Via Corridoni 30 **Plaza & Lucchesi** Lungarno della Zecca Vecchia 38 **Principe** Lungarno Amerigo Vespucci 34 **Raspini** Via Roma 25/29 **Smile Boutique** Via Senese 43 **Star Hotel Michelangelo** V.le Fratelli Rosselli 2 **Trend** Via Centostelle 24 **Via Vai** Via Pisana 33 **FRIULI VENEZIA GIULIA** **TRIESTE - Audace Caffè** Piazza Unità d'Italia 3/a **Bar Viaromaquattro** Via Roma 4 **Caffè degli Specchi** Piazza Dell'Unità d'Italia 7 **Caffè La Portizza** P.zza Della Borsa 5 **Circus** Via S.Lazzaro 9/b **Goppion Caffè** Via S.Lazzaro 7/a **Grand Hotel Duchi D'Aosta** P.zza Dell'Unità d'Italia 2 **Hotel Riviera e Maximilian's** Strada Costiera 22 **Rex Café** Galleria Protti 1 **Urban Hotel** Androna Chiusa 4 **Urbanis** Piazza della Borsa 3 **Wine bar La Bohème** Via San Lazzaro 9 **UDINE - Kiki'Coco'** Via Mazzini 14 **NAPOLI** **Alberto Guardiani** Via Calabritto 21 **Alphio** Via Santa Brigida 65/66 **Caffè Arabo** piazza Bellini 65 **Caffè Cimmino** Via Petrarca 147 **Caffè del Professore** P.zza Trieste e Trento 46 **Caffè Rosati** p.zza Trieste e Trento **Ciro a Mergellina** Via Mergellina 18/21 **Dandy** Via Partenope 1a **Flame** Via Aniello Falcone 378 **Fonoteca** Via Morghen 31 **Gambrinus** P.zza Trieste e Trento 38 **Gate 342** Via Aniello Falcone 342 **Il Baretto** Via Aniello Falcone 300 **Intramoenia** P.zza Bellini 70 **Massarè** Via Partenope 12a **One** Via Aniello Falcone 354 **Pub Norreys'inn** Piazza fanzago 7 **Rossopomodoro** Via Partenope 11 **Saint Tropez** Via Aniello Falcone 338 **Sirenes** piazza Fanzago **S'moove** Vico dei Sospiri 10 **Sorbillo** Via Partenope 1 **Stella** Via Partenope 2a **Sugar Queen** Via Carlo Poerio 42 **Teatro Bellini** Via Conte di Ruvo 14 **Vanilla Café** Via Partenope 12 **Vintage Cocktail** Via Bernini 37a **PALERMO** **161** Via Libertà 161 **Agricantus** Via XX Settembre 82 **Avant Garden** Via Ventura 11 **Baretto** Via XX Settembre 43 **Bier Garten** Viale Regione Siciliana 646/9 **Cammarata** Via Duca della Verdura 28 **Cipp** Via Mariano Stabile 237 **Circolo Ruggero di Lauria** **Modello Circolo Tennis** Palermo V.le del Fante 3 **Cuba Sperlino** Via Scaduto 12/15 **Fisima** Via XX Settembre 17 **Hammam** Via Torrearsa 17d **Hotel Ucciardhome** Via Enrico Albanese 34/36 **Kitch Wine Bar** Via G. Carducci 5 **Just Firm** Via Belmontedi Savoia 7 **Magnolie** P.zza Restivo 1 **Nasta Gioielli** Via Nicolò Garzilli 24 **Nautica** Via Enrico Parisi **Oliver Wine Bar** V.le Strasburgo 38 **Ottica Randazzo** V.le Strasburgo 1 **People** Via Ammir Rizzo 65 **Riolo** V.le delle Magnolie 23 **Schillaci Calzature** Via Libertà 37/n **Teatro al Massimo** P.zza Verdi 9 **Tinto Wine Bar** Via XX Settembre 56 **Torregrossa** Via Ruggero VII 23 **Tribeca** Via Stabile Mariano 134 **Volo** Via Libertà 12 **PUGLIA** **BARLETTA - Amarcord Caffè** Via G. De Nittis 6/A **Beauty Village** Via Capacchione 22/24 **Best Western Hotel dei Cavalieri** Via Foggia 40 **Caffè 57** C.so Garibaldi 57/59 **Caffè con vista** P.zza Castello 43 **Caffè Fanfulla** P.zza della Sfida 7 **Centro Benessere dei Cavalieri** Via Foggia 40 **I Bucanieri** Vico Gloria 1/A - C.so Garibaldi 147 **Il tempio del Karma** C.so Cavour 47/49 **Jah Bar** Via Madonna degli Angeli 41 **Nicotel Hotels & Resorts** V.le Regina Elena Santacroce - Via Duomo 38 **St. Patrick Jazz Club** Vico Gloria 12

TRANI - **Buca Navarra** Via San Nicola 14/18 **Corte in fiore** Via Ognissanti 18 **Havana** Via Statuti Marittimi 78 **Orangerie** P.zza Quercia 3 **Il Nabucco** Via Fabiano 31 **Il Vecchio e il Mare** Via Tiepolo **Korova** Via G. Bovio 151 **La Lampara** V.le De Gemmis 1 **Re Artù** Vico Navarra **Santo Graal** Vico Santa Maria 4 **LECCE - Alex Ristorante** Via Fazi 19 **Cagliostro** Via Benedetto Cairoli 25 **Closet** Via Braccio Martello 69 **Coffee And Cigarettes** Via Guglielmo Paladini 23 **Officine Cantelmo** V.le De Pietro **Ottica Alfarano** Via Oberdan 59 **Raphael** Via Imbriani **Sette di Sette** Via Oberdan 13 **ROMA** **Bibli** Via dei Fienaroli 38 **Big Apple** Via di Tor Milina 27 **Big Mama** Via S. Francesco a Ripa 18 **Bucavino** Via Po 45/a **Caffè Universale** Via delle Coppelie 16 **Caffè Fandango** P.zza di Pietra 32 **Caroli Health Club** Via Vittorio Emanuele Orlando 3 **Chakra Café** P.zza S. Rufina 13 **Colle Oppio** **Caffè** Via delle Terme di Tito 72 **Dabliù** V.le Romania 22 **David Naman** Via del Corso 168 **Ducati Caffè** Via delle Botteghe Oscure 37 **Empresa** Via dei Giubbonari 25 **Escopazzo** Via D'Aracoeli 41 **Finnegan** Via Leonina 6 **Fish** Via dei Serpenti 16 **Fitness First** Via Giolitti 44 **Freni e Frizioni** Via del Politeama 4/6 **Friends Art Café** P.zza Trilussa 34 **Gloss** Via del Monte della Farina 43/44 **Gregory Gym** Largo Cardinale Galamini 18 **Gusto** P.zza Augusto Imperatore 10 **IED** Via Alcamo 11 **Il galeone dei corsetti** P.zza S. Cosimato 27 **Il giardino dei ciliegi** Via dei fienaroli 4 **L'Archetto** Via Goffredo Mameli 63 **Latte Più**Via Appia Nuova 707 **Le Fate** Via Trastevere 130 **Le teste matte** Via dei baullari 113 **Libreria Croce** C.so Vittorio Emanuele II 156 **Linea Fitness** Via Bocca Di Leone 60 **Maccheroni** Via delle Coppelie 44 **Magnolia** P.zza Campo dei Fiori 4/5 **MAXXI** Via Guido Reni 4/a **Mezzo** Via Priscilla 25/a **Mom Art** V.le XXI Aprile 19 **Margò** V.le Regina Margherita 168 **Nero Giardini** Via Frattina 5 **Ombre rosse** P.zza S.Egidio 12 **Pepe Jeans** Via del Corso 73 **Persona** Via Frattina 134/135 **Piccolo Teatro campo d'arte** Via dei Cappellari 93 **Pirati** Via Mario Menghini 97 **Platinum Palace** Via del Vantaggio 30 **Rivadestra** Via della Penitenza 7 **Salotto 42** P.zza di Pietra 42 **Shanti bar** Via dei funari 21 **Sitar** Via Cavour 256/a **Super** Via Leonina 42 **Taverna del campo** P.zza Campo dei Fiori 16 **Teatro della Cometa** Via del Teatro Marcello 4 **Teatro Valle** Via del Teatro Valle 21 **Temporary Love** Via di San Callisto 9 **The Glass** Via IV Novembre 8 **Urban Star** Via E. Fermi 91 **Urbana** 47 Via Urbana 47 **Vizi Capitali** Vicolo della Renella 94 **Zar** Via dei Cartari 4 **TORINO** **AW LAB** P.zza Castello **Astoria** Via Berthollet 13 **Barbiturici** Via Santa Giulia 21 **Blanco** Piazza Vittorio Veneto 21 **Blah Blah** Via po 15 **Caffè Elena** P.zza Vittorio Veneto 5 **Camping Bar** Via S.Anselmo 24 **Casa del Demone** Via S. Domenico 3 **DDR** Via Berthollet 9 **Diwan Café** Via Baretti 15/c **Dunque** Via Santa Giulia 18 **Drogheria** P.zza Vittorio Veneto 18 **Frav Trio** Via Po **Freevolo** P.zza Emanuele Filiberto 7 **Hambarabar** Via S. Agostino 21 **Il Bistrot della Bottega del Gusto** Via Sant'Anselmo 4 **Lab** P.zza Vittorio Veneto 13 **lanificio San Salvatore** Via Sant'Anselmo 30 **Pai Bikery** Via Cagliari 18 **POPlette** Via Silvio Pellico **Rooster Vanchiglia** Via Artisti 13 **Rough** Via PrincipeTommaso 3 **Rriotshop** Via Claudio Luigi Berthollet 25 **Tiramisù alle Fragole** P.zza Vittorio Veneto 7 **Toolbox coworking** Via Agostino da Montefeltro 2 **Rat** Via San Massimo 7bis **Pastis** P.zza Emanuele Filiberto 9 **Shore** P.zza Emanuele Filiberto 10 **Smile Tree** P.zza della Consolata 9 **Tre Galli** Via S.Agostino 25 **VARIE** **Bagni Vecchi & Bagni Nuovi** Bormio (SO) **Brand Park Store** Via Gramsci 70/74, Castelmaggiore (BO) **Enoteca Morbelli** Via Dora Baltea, Ivrea (TO) **Fitness First** V.le Milano 155, Gallarate (VA) - Via Portico 71, Orio al Serio (BG) - C.so Del Popolo 10, Padova (FC) **Time** Via Carducci 3b, Parma - C.so della Repubblica 53/55, Forlì **High Jazz Club** Ferrara Torrone di San Giovanni, Ferrara **MasseriaTorre Coccaro** Contrada Coccaro 8, Savellettri di Fasano (BR) **Spritz** Via Quattro Martiri 12 Ivrea (TO) **Terme di Pré-Saint-Didier** Pré-Saint-Didier (AO) **Terme Manzi Hotel & Spa** Piazza Bagni 4, Casamicciola Terme Ischia (NA) **The Mode** Via Verdi 10, Legnano (MI) **Bottega del Vino** Via del Sole 1, Perugia **Teatro Stabile dell'Umbria** Via del Verzaro 20, Perugia **Mooi** Via S. Faustino 54, Perugia

### AW LAB

MILANO C.so Buenos Aires 31 **TORINO** P.zza Castello 85 **VERONA** Via Mazzini 19 **BOLOGNA** Via Indipendenza 16C/D/E ang. Via Monari **FIRENZE** P.zza Stazione 44/45 - Via Calzaiuoli 39/R **PESCARA** C.so Umberto I ang. Via Sulmona **ROMA** Via del Corso 98/A - Via Nazionale 42 **NAPOLI** Via Luca Giordano 55/57



**editore**

M.C.S. Media Srl  
via Monte Stella 2  
10015 Ivrea (TO)

**direttore responsabile**

Stefano Ampollini  
s.ampollini@mcsmedia.it

**creative and style director**

Luigi Bruzzone  
l.bruzzone@mcsmedia.it

**caporedattore**

Enrico S. Benincasa  
e.benincasa@mcsmedia.it

**redazione**

Marilena Roncarà  
m.roncara@mcsmedia.it  
Elisa Zanetti  
e.zanetti@mcsmedia.it

**graphic designer**

Danilo Cinciripini

**indirizzo**

viale Col di Lana 12  
20136 Milano  
T. +39 02 4549 1091  
T. +39 02 8907 2469  
info@mcsmedia.it

wumagazine.com

**fotolito e stampa**

AGF Solutions  
via Del Tecchione 36  
20098 San Giuliano Milanese (MI)

**collaboratori**

Marco Agustoni, Francesco Avolio,  
Sara Busan, Andrea Caviggia,  
Alessandra Cioccarelli, Lucia Del  
Pasqua, Alessia Delisi, Martina  
Frascari, Greta Fumagalli, Maela  
Leporati, Francesca Masotti,  
Gaetano Moraca, Carlotta Sisti,  
Alessia Stefano, Nicolò Tabarelli,  
Chiara Temperato, Matteo  
Tortorolo, Mauro Zucconi

**fotografi**

Maurizio Annese, Vins Baratta,  
Yuri Catania, Ernesto Garcia  
Delgadillo, Francesca Masotti,  
Kyle Thompson

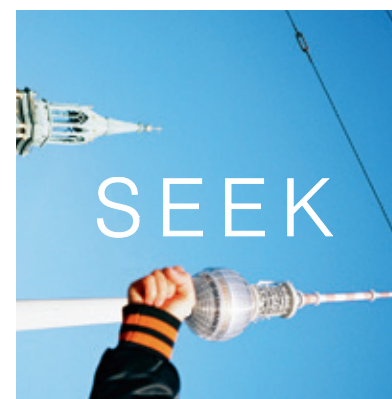
**advertising**

adv@mcsmedia.it

**info abbonamenti**

info@mcsmedia.it  
T. +39 02 45491091

P R E M I U M  
G R O U P



3-5 JULY 2018  
BERLIN



4 JULY 2018  
BERLIN

È VIETATA LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI TESTI E FOTO.  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MILANO N° 43 DEL 29 GENNAIO 2009.

THE PLATFORM FOR COMMERCE, COMMUNICATION, COMMUNITY & CONTENT.





**Saucony**   
ORIGINALS

RUN  
YOUR  
WORLD

[www.sauconyoriginals.it](http://www.sauconyoriginals.it)